

Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'ABM • Anno XLI n° 3 • Marzo 2006



Foto archivio G.I.S.

Le Olimpiadi di Torino e il ricordo di Cortina

**VOTO ALL'ESTERO / COMUNI VENETI DI CONFINE / VERSO IL MEETING
DEI GIOVANI BELLUNESI NEL MONDO / I NOSTRI PRIMI QUARANT'ANNI**

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it

GGI

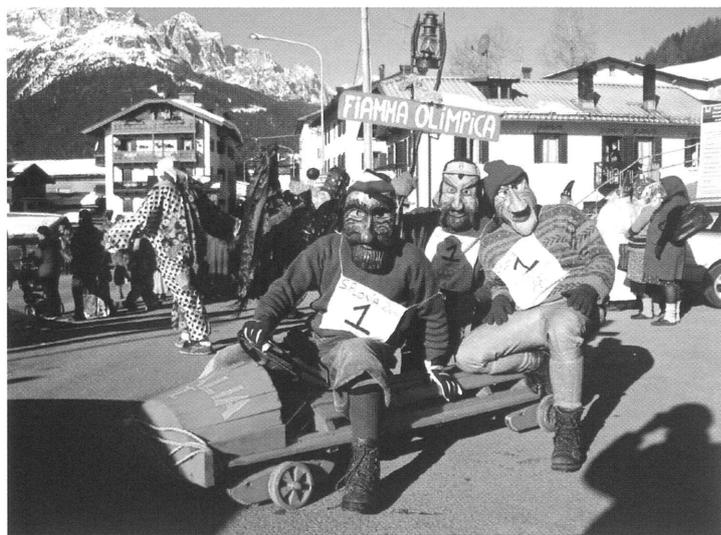
GGI
bitaria
tu ti
servizi
mento

risti

risti

0
0
0
0
0
0
0

È scoppiato Il Carnevale!



Manifestazioni, cortei, feste e tradizioni in tutta la provincia in occasione del Carnevale che ogni anno riesce a far dimenticare le quotidiane preoccupazioni alimentando sogni ed illusioni.

A Dosoledo la tradizionale festa di S. Apollonia ha visto, domenica 5 febbraio, una partecipazione di migliaia di persone giunte da



Mežacuaresema

La veča bacuca
che bruša su n prà,
L é i tristi pensieri
de n àn ch é pasà.

Le va alte le fiàme
in mež a n bordèl,
se vet che se sčiarà
de ros anca l žiél.

L é intorn tuti i boče
che žiga e' che còr
che i varda sta veča
fin tant che la mór.

Piero Bressan

ogni parte del Cadore e Bellunese grazie all'impegno del Gruppo ricerche culturali e di tutto il paese. E' stato il trionfo dei "lacché" e dei "matazins", nel loro classico ballo con il salto. Ma hanno fatto bella mostra di sé anche le "matazere", le maschere tipiche con i volti in legno, le decine di maschere fantasiose e divertenti e i carri satirici.

Il tutto accompagnato nell'intera giornata dalla musica suonata dal fol (fisarmonica), dal basòn (contrabbasso) e da chitarre e violini. Non sono mancati la "vecia" con coinvolgente polka salterina, ma anche i valzer e le altre musiche caratteristiche del carnevale. Ancora una volta la magia di "santapolonia" ha conquistato adulti e bambini, giovani e meno giovani, per una giornata all'insegna della spensieratezza e dell'allegria.



GRIZZLY VIAGGI SRL

BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
P.za Trento-Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

MOGLIANO
P.za Pio X, 26
041-5936239

CONEGLIANO
Via Cavour, 34
0438-21156

BORGO VALSUGANA
Centro comm. 'Le Valli'
0461-753644

www.grizzlyviaggi.com

info@grizzlyviaggi.com

sconti per
ABM

Voto all'estero e politica migratoria

*Appunti per i candidati della Circoscrizione Estero
Quali impegni per la nuova legislatura?*

di **Graziano Tassello**

Alcune settimane fa il presidente dell'UNAIE, Mimmo Azzia, aveva ribadito che per la Circoscrizione Estero occorre "persone che abbiano statura morale ed amore per le comunità e che sappiano dire con chiarezza i loro programmi perché è forte il pericolo che i candidati vengano scelti dall'alto, cioè da fuori delle comunità. Con candidati di facciata si vanificherebbe tutto e si tornerebbe indietro. Solo una buona scelta che parta dalla base può dare le garanzie che a Roma arrivi la voce vera degli italiani all'estero".

Un invito che le segreterie dei partiti hanno preferito glissare, smorzando legittime richieste della base ed imponendo candidati di sicura fede partitica. C'è solo da sperare che l'elettore, obbligato a scegliere tra nomi imposti dall'alto - chissà perché in emigrazione non si sono svolte le primarie - valuti attentamente le qualità dei candidati: capacità di autonomia intellettuale, una storia di vita dedicata al servizio (non all'utilizzo o allo sfruttamento) della comunità, capacità di dialogo e di mediazione con tutte le forze vive operanti in emigrazione, senza esclusioni ideologiche. Da troppo tempo l'emigrazione ha dovuto assistere da parte degli addetti ai lavori a scomuniche vicendevoli e ad una strategia migratoria che si accontenta di erigere sempre nuovi muri.

La capacità di dialogo non si dimostra solo attraverso i colloqui con le segreterie di partito, ma con il costante riferimento agli elettori per portare all'attenzione di tutti le aspettative e le esigenze della base. Il mondo dell'associazionismo, i Comites, il CGIE possono così puntare su un rinnovamento interno, divenendo interlocutori privilegiati per garantire la specificità delle comunità emigrate. La capacità di mediazione sfocia naturalmente in uno stile bipartisan quando si tratta di questioni vitali per l'emigrazione. Come già scritto in precedenza, all'emigrazione non servono parlamentari generici, portaborse di partito o mere mani

votanti, ma persone che hanno a cuore l'interesse della comunità e sappiano gestire con creatività questo nuovo ruolo. Purtroppo in Italia parlare di principi per i candidati e di una politica migratoria basata su alcuni valori-guida fondamentali significa avviare una polemica che risulta, all'estero, incomprensibile. Senza valori, non si può pretendere di ridare dignità al cittadino all'estero e restituirgli la visibilità perduta. Senza principi fondanti è inutile parlare di solidarietà, nuove generazioni, partecipazione. Saranno capaci i candidati ad esprimere quella parte sana dell'emigrazione che ha saputo praticare la solidarietà, ha lottato per la famiglia, si è impegnata a proteggere la sua originalità culturale in un mondo che tende alla assimilazione e alla omologazione culturale? Se l'emigrato è portatore di diritti, una sana politica migratoria favorirà la partecipazione a tutti i livelli.

Riforme sostanziali dei Comites e del CGIE devono significare permettere a questi strumenti partecipativi di operare. Un altro obiettivo urgente è l'armonizzazione della normativa nazionale con quella regionale e locale per evitare palesi discriminazioni e perdita di incisività. Una politica migratoria autentica comporta un confronto serrato con le giovani generazioni. Uno dei primi impegni della nuova legislatura sarà l'organizzazione di un convegno mondiale dei giovani. La solidarietà rimane uno dei punti irrinunciabili di ogni governo. Presume un monitoraggio costante ed oggettivo dei coni d'ombra e l'utilizzo di forze in loco, non legate a interessi clientelari, per la soluzione delle varie sfide.

Solidarietà non può solo significare la concessione di assegni di solidarietà, ma esige un coordinamento di tutti gli interventi, una rete consolare che garantisca servizi più adeguati, un impegno reale a debellare ogni forma di ingiustizia e di esclusione.

continua a pag. 4



TEMPO DI OLIMPIADI

Lo scorso mese di febbraio è stato caratterizzato in Italia dall'evento epocale delle Olimpiadi invernali, tenutesi a Torino, e dalla pioggia mediatica relativa diffusa in tutto il mondo. Il grande dispiego di mezzi e l'indubbio successo riscosso, nonostante gli interrogativi della vigilia, vanno ad onore e vanto dell'Italia intera, indipendentemente dai successi riscossi dagli atleti azzurri, tutti indistintamente bravi. L'importante è stato, secondo la massima decoubertiana e soprattutto senza retorica: partecipare!

Uno degli atleti favoriti della vigilia era il cortinese (e bellunese) Kristian Ghedina, che vediamo nella immagine di copertina, mentre - sotto la neve - accende la fiamma olimpica al suo arrivo a Cortina d'Ampezzo il 26 gennaio 2006, affiancato da Guido Carli che, cinquant'anni addietro, aveva acceso lo stesso fuoco.

Ivano Pocchiesa

Sommario

LIBRI E DOCUMENTI RICEVUTI

pag. 13

ZOLDANI IN BRASILE

pag. 16

DIMMI CHI SEI

pag. 18

Cognomi bellunesi

LETTERE IN REDAZIONE

pag. 20

L'AGENDA DELLE FAMIGLIE

pagg. 26-31

LI RICORDIAMO

pagg. 39-41



Circoscrizione Estero

All'Europa 6 deputati e 2 senatori, al Centro e Nord America 2 deputati e un senatore, al Sud America 3 deputati e 2 senatori, all'Africa-Asia-Oceania-Antartide un deputato e un senatore

ROMA - Sono 3.520.809 i cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione "estero. Lo indica un decreto del ministro dell'Interno, di concerto con quelli degli esteri e per gli Italiani nel mondo, pubblicato nei giorni scorsi in Gazzetta Ufficiale (v. Inform n. 28 dell'8 febbraio). I cittadini italiani residenti all'estero sono 2.039.149 in Europa, 885.673 in America meridionale, 403.597 in America settentrionale e centrale, 192.390 in Africa, Asia, Oceania e Antartide. L'Europa esprimerà 6 deputati e 2 senatori; l'America settentrionale e centrale 2 deputati e 1 senatore; l'America meridionale 3 deputati e 2 senatori, mentre in Africa, Asia, Oceania e Antartide saranno eletti 1 deputato e 1 senatore. Il prossimo appuntamento è con la presentazione delle liste dei candidati, che dovranno essere depositate

presso la Cancelleria della Corte di Appello di Roma a partire dalle ore 8 del 6 marzo fino alle ore 20 del 7 marzo. Spetterà poi al ministero dell'Interno consegnare alla Farnesina le liste dei candidati e le schede elettorali "non più tardi del venticinquesimo giorno antecedente la data delle votazioni". Il Ministero degli Affari Esteri dovrà quindi inviare il materiale presso ogni rappresentanza consolare dei Paesi in cui si svolgono le elezioni. I consolati, una volta assemblato il materiale ricevuto nel plico elettorale, dovranno inviare le buste ad ogni elettore, a partire da non oltre il diciottesimo giorno antecedente la data delle elezioni.

Inform

Voto

La prima volta degli Italiani all'estero.

Tra poco meno di due mesi milioni di italiani residenti all'estero potranno finalmente votare. Il voto, in base alla legge 459 del 27 dicembre 2001, più nota come legge Tremaglia, potrà essere effettuato, per corrispondenza. Potranno votare tutti i nostri cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali della Circoscrizione estero, cioè gli iscritti all'Aire (Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero). Chi ha ricevuto dal Consolato il modulo per la conferma dei propri dati anagrafici e non lo ha ancora restituito, deve farlo al più presto, altrimenti rischia di non ricevere il plico elettorale al proprio indirizzo estero.

Per chi si vota

Si vota per le liste di candidati presentate nella circoscrizione Estero per le elezioni di Camera e Senato. E così gli Italiani all'estero eleggeranno, per la prima volta, 12 deputati e 6 senatori residenti nella circoscrizione Estero. Nell'ambito della Circoscrizione estero la legge individua 4 ripartizioni comprendenti gli Stati e i territori afferenti a:

1) Europa (compresi i territori asia-

tici della Federazione russa e della Turchia), 2) America meridionale, 3) America Settentrionale e Centrale; 4) Africa, Asia, Oceania e Antartide.

Come si vota

Il connazionale iscritto nell'elenco degli elettori riceve dall'Ufficio Consolare, direttamente al proprio indirizzo, un plico contenente il materiale elettorale necessario ad esprimere il proprio voto.

Il voto si esprime solo sulla scheda elettorale contenuta nel plico elettorale: le schede sono due per gli elettori dai 25 anni in su che votano, oltre che per la Camera, anche per il Senato.

Quando si vota

Entro il 22 marzo i Consolati dovranno spedire i plichi all'indirizzo degli elettori. Gli elettori dovranno far pervenire le schede votate entro le ore 16 di giovedì 6 aprile. Tutte le schede che arriveranno dopo tale ora dovranno essere incenerite. Importante: le schede di voto devono essere consegnate esclusivamente presso la propria sede del consolato di appartenenza.

Lo scrutinio

Lo scrutinio delle schede avverrà a Roma presso i seggi elettorali istituiti dall'Ufficio Centrale per la Circoscrizione Estero, che si trova a Castelnuovo di porto, nei pressi della capitale.

Il voto dei militari, dei dipendenti pubblici e dei professori universitari

Saranno ammessi a votare nella circoscrizione Estero i militari impegnati nelle missioni di pace, i dipendenti della Pubblica Amministrazione in servizio all'estero e i loro familiari, i professori universitari e i ricercatori.

Ufficio stampa del Ministero per gli Italiani all'estero

continua da pag. 3

I due settori che richiedono più investimenti e maggiori innovazioni sono la cultura e l'informazione.

Accanto ad una legge quadro in cui l'offerta e la diffusione della lingua e cultura da parte dell'Italia - con una rete di iniziative capillari diffuse ovunque e aperte a tutti - si coniughi con la gestione degli Istituti Italiani di Cultura e la programmazione dei grandi eventi culturali (e tutto questo esige la gestione di tutte le iniziative sotto un'unica Direzione generale), occorre anche dare risposte alle nuove esigenze culturali nel contesto di un programma di formazione permanente. E infine l'informazione, con una normativa che rispetti il pluralismo e non distrugga le piccole testate. Siamo coscienti che non esiste il candidato ideale. Ma per svolgere questo ruolo innovativo, per rimettere al centro la politica migratoria e non considerarla un soggetto in via di estinzione, occorrono uomini e donne competenti e coraggiosi, che sappiano inventare futuro favorendo spazi di creatività in cui la politica migratoria non significhi la difesa di un nazionalismo esasperato, ma la nascita di un mondo al plurale in cui il rispetto della diversità come ricchezza diventa un tratto fondamentale e il patrimonio acquisito all'estero un dono da condividere.

Vale per tutti l'invito del presidente Ciampi: "Siamo chiamati ad essere una comunità di destini i cui membri hanno operato l'irrevocabile scelta di rimuovere le contrapposizioni e di lavorare insieme per il raggiungimento di finalità comuni".

LE OLIMPIADI DI TORINO E IL RICORDO DI CORTINA

Hanno partecipato 28 atleti bellunesi su 185 azzurri



Al di là degli eventi torinesi con ampia eco, visibilità e consensi in tutti i paesi del mondo, per la provincia di Belluno queste giornate hanno avuto il significato di ricordare parallelamente l'anniversario di cinquant'anni addietro, quando Cortina d'Ampezzo, regina delle Dolomiti, venne incoronata sede della Olimpiade del 1956.

In omaggio a questo riconoscimento, ecco quindi che abbiamo voluto utilizzare per la copertina la foto dell'accensione della Fiamma Olimpica a Cortina d'Ampezzo il 26 gennaio 2006, al termine della quarantottesima tappa attraverso

so l'Italia tutta, del fuoco acceso oltre due mesi prima in Grecia ad Olimpia. E il tripode, riproduceva nei particolari proprio lo stesso braciore sul quale, nel 1956, era stata accesa a Cortina la Fiamma della prima Olimpiade invernale in Italia, ed è rimasto a fiammeggiare tutta la notte.

Erano presenti a Cortina per la circostanza tanti sportivi di ieri e di oggi, personalità dello spettacolo, giornalisti e celebrità. Anche alcuni dei personaggi dell'epoca erano presenti, e non solo per fare da coreografia alla Fiamma, ma pure, in molti casi, per fungere da tedorori di rango in un elenco troppo lungo da citare, impegnati nel trasmettere l'un con l'altro il simbolico "Sacro Fuoco". Per una intera giornata la Fiamma ha viaggiato sul bob, è saltata dal trampolino di Zuel, è stata portata dai pattinato-

ri sul lago di Misurina, e a cavallo dai Rangers d'Italia.

Anche questo aspetto del viaggio della Fiamma Olimpica attraverso la nazione, ricco di eventi spettacolari e momenti suggestivi, che rimarranno nell'immaginario collettivo del Paese, toccando tutte le regioni e i capoluoghi con più di 11 mila chilometri percorsi in 64 giorni di durata e oltre 10 mila tedorori coinvolti, ha contribuito a trasmettere a tutti gli italiani i valori universali rappresentati da quel simbolo, felice preludio allo svolgersi dei Giochi veri e propri ai quali hanno partecipato 28 atleti bellunesi sui 185 che rappresentavano l'Italia tutta.

Tra i risultati di rilievo, significativo il Bronzo per il sappadino Pietro Pillitter, nella prima gara di sci di fondo dell'Olimpiade.

Ivano Pocchiesa

Da uno studio dell'Associazione Artigiani di Mestre

Comuni veneti di confine a confronto con i confinanti Siamo veramente di seconda serie!

I dati della tabella, frutto di uno studio della Cgia di Mestre, confermano come la situazione dei comuni del Veneto sia penalizzata rispetto ai comuni delle vicine regioni autonome. Lo studio ha preso in esame i 54 comuni del Veneto (di cui la metà bellunesi) confinanti con Trentino e Friuli.

I dati parlano chiaro. Prendiamo il raffronto con il Trentino: nelle casse dei comuni trentini entra mediamente il 30,6% in più di quanto entra da noi; non solo: le entrate tributarie (dovute cioè alle imposte comunali) sono il 38,7% in più nel Veneto, mentre i soldi che ogni comune riceve mediamente dallo Stato (trasferimenti) sono il 138,3% (!) in meno. Cioè ogni comune veneto di confine tassa i suoi cittadini il 38,7% in più del comune trentino, ricevendo nel contempo dallo Stato il 138,3% in meno. Facendo poi il raffronto tra quanto ogni comune può spendere per i suoi cittadini (spese correnti) si vede che

anche sotto questo aspetto i nostri comuni sono penalizzati, con il 23,8% in meno. Quanto infine al livello di ricchezza (imponibile Irpef) si vede come i Trentini stanno molto meglio di noi, con il 19,9% in più.

Non cambia la sostanza, anche se le differenze si riducono, nel confronto con il Friuli.

Stando così le cose, non dobbiamo meravigliarci se sempre più i nostri comuni di confine chiederanno di cambiare regione.

dal Veneto... verso il Trentino Alto Adige

correnti	Entrate entrate	di cui, trasf. tributarie	di cui, correnti	Spese Irpef	Imp.
Comuni veneti confinanti con Trentino Alto Adige	1.053	446	295	935	12.541
Comuni Trentino Alto Adige	1.375	274	702	1.158	15.040
differenza	+30,6%	-38,7%	+138,3%	+23,8%	+19,9%

dal Veneto... verso il Friuli Venezia Giulia

correnti	Entrate entrate	di cui, trasf. tributarie	di cui, correnti	Spese Irpef	Imp.
Comuni veneti confinanti con Friuli Venezia Giulia	881	410	254	785	13.133
Comuni Friuli Venezia Giulia	947	303	412	860	15.514
differenza	+7,6%	-26,1%	+62,0%	+9,4%	+18,1%

Un passo avanti per la secessione di Lamon

Lo scorso 24 gennaio la Commissione affari costituzionali della Camera ha approvato la proposta di legge, presentata dall'on. Marco Boato, per il passaggio di Lamon al Trentino. Grande la soddisfazione tra i lamonesi, in particolare di coloro che a suo tempo promossero il referendum attraverso il quale la popolazione, a grandissima maggioranza, ha chiesto di passare alla regione vicina. Naturalmente, essendo a fine legislatura, il provvedimento non potrà avere seguito immediato, ma costituirà una buona premessa perché alla riapertura del Parlamento, dopo le elezioni politiche della prossima primavera, la proposta possa avere esito positivo, anche perché la maggioranza dei partiti la sta appoggiando. Ricordiamo peraltro che esiste sull'argomento un disegno di legge governativo che prevede un iter più lungo e difficile, attraverso una legge costituzionale.

Un binomio di sicuro successo

BIRRA PEDAVENA – PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI

A presto una birra del Parco?

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha espresso grande soddisfazione per il positivo esito della lunga vicenda della birreria di Pedavena, conclusasi con la cessione dello stabilimento dalla Heineken alla Birra Castello. Questa acquisizione consentirà la riassunzione delle maestranze e la ripresa delle attività produttive, sospese lo scorso anno, evitando la perdita di un patrimonio industriale e culturale unico.

La rinascita di questo storico marchio offre nuove opportunità di valorizzazione del territorio. A questo proposito il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha manifestato la propria disponibilità a collaborare con la nuova proprietà, per avviare forme di promozione congiunta del territorio e delle produzioni tipiche, dato che la birra può certamente rientrare tra i

prodotti agroalimentari che sono diretta espressione delle valenze ambientali del nostro territorio.

Per questo, propone l'Ente Parco, si potrebbe costruire, in accordo con la nuova proprietà, un binomio Birra-Parco, che avrebbe certamente interessanti ricadute promozionali e commerciali. Un'ipotesi potrebbe essere l'inserimento della birra di Pedavena tra i "prodotti carta qualità" del Parco, magari ottenuta con metodo di produzione biologico. La domanda di "natura" e di "prodotti tipici" sono certamente in crescita, dalla loro sinergia possono nascere interessanti opportunità per lo sviluppo del territorio.

Il Parco si augura di poter lavorare in questa direzione assieme alla rinata birreria di Pedavena.



Caxias do Sul - Solidarietà della Provincia ad un quartiere povero di Caxias do Sul

Nel corso della sua recente visita in Brasile per la consegna del gonfalone ABM alla "Famiglia" di Erechim e per la partecipazione alla Consulta dei Veneti nel Mondo a Bento Gonçalves, il presidente della Provincia Sergio Reolon ha consegnato al sindaco di Caxias do Sul José Ivo Sartori una somma di denaro, espressione della solidarietà della Provincia, al quartiere "Reolon" della città, abitato in buona parte da discendenti veneti, molti di loro in condizioni di povertà. Nella foto vediamo al centro il presidente Reolon con alla sua destra il sindaco Sartori e quindi il presidente del Bairro Ori Varella, e altre autorità, e, alla sua sinistra, il presidente del SIMECS (il sindacato degli industriali della città) Jones F. Mariani e, il primo a destra, il direttore Odacir Conte. Quest'ultimo, di origini bellunesi, ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. La somma sarà destinata alla costruzione di un Centro comunitario.

Elezioni politiche nazionali del 9 aprile 2006

Potrai votare per gli italiani all'estero solo se sei iscritto all'AIRE

- Verifica la tua regolare iscrizione presso il Comune italiano di partenza o presso il Consolato Italiano di competenza all'estero;
- Potrai così contribuire alla elezione per corrispondenza dei 12 deputati e 6 senatori scelti fra gli emigranti residenti all'estero;
- Esercita il tuo diritto per molti anni reclamato.



Iniziative per immigrati ed emigranti di ritorno

Riportiamo due notizie riguardanti immigrati ed "emigranti di ritorno" residenti nella nostra provincia. La prima si riferisce all'attivazione di un sito internet (www.bellunoxstranieri.it) realizzato da un gruppo di ragazzi e ragazze straniere che hanno aderito ad un progetto pensato dal Centro territoriale permanente per l'educazione e la formazione in età adulta di Belluno.

I ragazzi, provenienti da tutto il mondo, in collaborazione con degli esperti, ha puntato alla realizzazione di uno strumento di conoscenza, da parte di un cittadino straniero, della città e della provincia di Belluno. Organizzato in maniera semplice e chiara, il contenuto del sito punta a dare delle risposte pratiche ai problemi che uno straniero può incontrare, insieme a informazioni sulle possibilità di cultura e di divertimento che offre il nostro territorio.

La seconda notizia riguarda uno stanziamento di 2 milioni 300 mila euro che la Regione ha deliberato per la realizzazione o il reperimento di alloggi per immigrati stranieri o emigranti di ritorno da Paesi non appartenenti all'Unione europea. I fondi saranno erogati agli Ater (Aziende territoriali per l'edilizia residenziale) di ogni provincia; con tale iniziativa si mira ad ampliare la disponibilità di alloggi per immigrati, favorendo la loro integrazione, in collaborazione con i comuni, le associazioni di categoria e i soggetti operanti nell'edilizia sociale. Alla provincia di Belluno sono stati assegnati circa 150.000 euro.

Sono circa 6 milioni di euro all'anno

Alla Provincia di Belluno i fondi provenienti dal demanio idrico

Grande e unanime la soddisfazione

Lo scorso 19 gennaio il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato all'unanimità l'inserimento nella legge finanziaria regionale del provvedimento con cui si trasferiscono alla provincia di Belluno i fondi provenienti dai canoni per la concessione delle derivazioni d'acqua e dei beni del demanio idrico (ben 6 milioni di euro all'anno).

Questi soldi dovranno essere impiegati in lavori di sistemazione idrogeologica in Provincia, da stabilirsi con un accordo tra Regione, Provincia, Comuni e Comunità montane. Le modalità del trasferimento e della gestione saranno stabilite attraverso un'apposita legge che dovrà essere approvata dal Consiglio Regionale entro il dicembre 2007.

E' stato veramente centrato un grande obiettivo, e questo grazie anche ad un'intesa tra tutti gli amministratori e i politici bellunesi, che in questa occasione hanno fatto fronte comune, il che dimostra che, quando c'è unità di intenti e di impegno, i risultati non mancano.

Lavoro Bellunese in Svizzera



Questa foto è stata fatta negli anni 60 in un reparto della fabbrica "Tissot" dove lavoravano le nostre ragazze. Vediamo in primo piano Lea, Olga e tante altre. Erano ben viste dai capi reparto e direzione perché con il sistema del cottimo, cioè più produci più guadagni, mandavano all'aria i tempi delle svizzere così che erano un po' arrabbiate. La ragione era semplice: per noi lo scopo era guadagnare molto in poco tempo ritornare in patria, farsi la dote, sposarsi e metter su casa. Devo però precisare che siamo rimasti qui in tanti perché per finire si sta bene anche all'estero, l'importante è sapersi integrare assimilando le abitudini e soprattutto la loro lingua perché (paese che vai francobolli che trovi!!).

**Elio De Martin
Le Locle (Svizzera)**

Consulta Nazionale Emigrazione **Patrizio De Martin eletto nel Consiglio di presidenza**

Rinnovati gli organi dirigenti e approvate le modifiche statutarie.

Nuovo presidente, Rino Giuliani; Vice presidente Nazzareno Mollicone; Segretario Mario Bosio.

Si è svolta il 13 febbraio scorso, presso la sede della Casa La Salle a Roma, l'assemblea generale della CNE (Consulta Nazionale dell'Emigrazione). All'ordine del giorno erano il rinnovo degli organi dirigenti (Comitato di Presidenza e Comitato dei Sindaci) e le modifiche statutarie proposte dalla Presidenza uscente. L'assemblea, presieduta da Giovanni Ortu, si è aperta con la relazione del Presidente uscente Antonio Inchingoli. Successivamente, si è provveduto ad approvare le modifiche statutarie che hanno consentito di precisare meglio il carattere unitario della CNE e la sua natura di luogo di incontro e di confronto tra le diverse ispirazioni dell'associazionismo di emigrazione, avrà anche la funzione di costituire un momento di interlocuzione e di confronto con la nuova compagine parlamentare, oltre che con il CGIE, il Governo e le Istituzioni centrali, le Regioni e gli altri Enti Locali. Dai diversi interventi dei rappresentanti che sono intervenuti è venuto l'appello alla più ampia mobilitazione per un voto partecipato e cosciente.

Al termine dell'Assemblea si è riunito il nuovo Ufficio di Presidenza della CNE che risulta così composto: per le ACLI Roberto Volpini (titolare) e Michele Consiglio (supplente); Per l'AIE: Mario Bosio e Egle Pasquali; per l'AITEF Giovanni Ortu e Italo D'Agnanno; per Azzurri nel Mondo Aldo Lorenzi e Lorenzo Guarneri; per lo CSER Lorenzo Prencepe e P. Gaetano Parolin; per il CTIM: Nazzareno Mollicone e Stefano Andrini; per l'Istituto F. SANTI Rino Giuliani e Piero Puddu; per la FILEF Rodolfo Ricci e Luigi Sandirocco; per MIGRANTES: Franco Dottolo e P. Domenico Locatelli; Per l'MCL Antonio Inchingoli e Federica Mattei; per l'UCEMI Adriano Degano e Luigi Papais; per la UIM: Alberto Sera e Laura Garavini; per l'UNAIE Patrizio De Martin e Rosaria Salomone.

Il Comitato dei Sindaci risulta così composto: Bruno Diamanti (MCL); Paola Piccilli (Azzurri nel Mondo); De Gaudenz (UNAIE); Laura Garavini (UIM); Domenico Ferrari (AIE). Al termine dell'assemblea, si è riunito il nuovo Ufficio di Presidenza che ha eletto nuovo Presidente della CNE Rino Giuliani (Istituto Fernando Santi), Vice presidente Nazzareno Mollicone (CTIM) e Segretario Mario Bosio (AIE).

Quanto prima sarà convocata una nuova riunione della Presidenza che, secondo quanto affermato da Rino Giuliani, provvederà ad elaborare le linee di programma e a definire aree specifiche di intervento che la CNE ritiene prioritarie per la propria azione futura.

CERCASI

Cercasi Signora, per accudire donna anziana (Signora Garlet) parzialmente dipendente e relativi lavori domestici, anche senza formazione specifica.

Le cure necessitano di gentilezza, pazienza e presenza notturna.

Offresi vitto, alloggio e contribuzione adeguata.

Luogo di residenza LUGANO - TEL. 0041 79 685 55 00

Svizzera: problemi vecchi e nuovi

Lo scorso dicembre il Parlamento svizzero ha inasprito le norme della legge sull'asilo politico, un fenomeno, tuttavia, in calo nel paese elvetico (nel 2005, 10.161 domande, il 30% in meno rispetto al 2004, quando sono state 14.248).

A seguito di questa stretta, si teme che la nuova legge allontanerà dal Paese uomini e donne veramente in pericolo di vita. Infatti essa, ad esempio, prevede che siano respinte immediatamente le richieste di asilo di persone che non presentano documenti di identità validi (non vengono più accettati neanche la patente o il certificato di nascita): si sa peraltro che moltissimi richiedenti non hanno il passaporto; escludendo in partenza chi non ce l'ha si corre davvero il pericolo di non accogliere dei perseguitati politici. Inoltre la legge stabilisce che dopo la risposta negativa del governo, senza aspettare il ricorso, si prendano immediati contatti con il paese d'origine per l'espulsione, mettendo così a repentaglio l'incolumità delle famiglie dei profughi, che a volte in patria vengono fatte oggetto di persecuzione al posto di coloro che sono fuggiti. A seguito di tali e di altre probabili conseguenze negative della legge, numerose organizzazioni hanno deciso di lanciare un re-

ferendum abrogativo, al quale hanno aderito, nell'ambito della Chiesa Cattolica, la Caritas, la Commissione Giustizia e Pace, l'Unione svizzera delle donne. E' necessario raccogliere 50.000 firme entro il prossimo 6 aprile.

Su un altro problema, Dino Nardi, componente del CGIE, ha preso recentemente posizione, segnalando i grandi disagi che incontrano gli anziani italiani o di lingua latina collocati in case di riposo nella Svizzera di lingua tedesca. Così a Zurigo, il Comitato locale ha cercato di trovare una soluzione al problema sollecitando le strutture per anziani della città a costituire nel loro interno dei settori appositi per gli ospiti di lingua latina. L'obiettivo è stato coronato da successo: lo scorso gennaio, alla Casa d'Italia di Zurigo, c'è stata la presentazione ufficiale con l'inaugurazione di un "Oasi", un alloggio assistito che accoglie anziani di origine italiana e spagnola all'interno di una struttura locale. L'iniziativa, che dimostra anche come l'associazionismo, le organizzazioni degli emigrati e i comitati possono essere utilissimi alla comunità italiana, si spera che possa essere presa ad esempio da altre analoghe strutture in Svizzera.

G.B.

Riceviamo dai nostri parlamentari

L'on. **Maurizio Paniz** ci ha scritto per informarci di una sua richiesta, recepita nella legge finanziaria 2006, di un contributo straordinario alla Magnifica Comunità del Cadore per riattivare lo storico Gran Caffè Tiziano di Pieve di Cadore.

Un'altra sua comunicazione riguarda la soddisfazione per il recente provvedimento con cui la Regione trasferisce alla Provincia gli oltre sei milioni annui dei canoni idrici (che è la conclusione di un suo emendamento alla finanziaria 2006); sollecita infine i cittadini bellunesi ad utilizzare la possibilità di corrispondere il 5 per mille a sostegno del volontariato o a favore della ricerca scientifica e dell'università ovvero ancora alla ricerca sanitaria, così come acconsente la legge finanziaria statale 2006: "Si tratta di una vera nuova opportunità che i cittadini italiani hanno di sostenere il mondo del volontariato... si adotta in concreto il principio della sussidiarietà fiscale senza che il cittadino subisca alcuna conseguenza negativa".



50° anniversario di matrimonio

Il 29 ottobre scorso nella chiesa di Gosaldo sono state celebrate le nozze d'oro di Giacomo Chiea e Elide Marcon. Nel lontano 1956, a pochi mesi dal loro matrimonio, la coppia emigrò a Caracas, alla ricerca di una vita migliore e con il tempo formarono la propria famiglia. Ora, a distanza di mezzo secolo, rientrano in patria per festeggiare il traguardo raggiunto.

Nella foto ricordo sono in compagnia delle figlie, generi e nipoti. Per l'occasione inviano un affettuoso abbraccio al figlio Claudio, alla nuora e ai nipotini Claudia e Cristian, residenti in Venezuela. Aggiungono un caloroso saluto a tutti gli emigranti, in particolare alla "Famiglia Bellunese di Caracas".

Verso il meeting dei giovani bellunesi nel mondo

Proseguono con costanza gli incontri della Sezione Giovani dell'ABM impegnata quest'anno nella preparazione del meeting dei giovani bellunesi nel mondo in occasione del 40° anniversario di fondazione della nostra Associazione. Al gruppo si sono uniti due nuovi giovani: Claudia Cattadori di Agordo e Massimo Saccol di Lentiai. La loro presenza ci incoraggia a proseguire con entusiasmo nelle attività.

La struttura del meeting è in via di definizione. I giovani della Sezione saranno da ora in poi impegnati nella preparazione dei dettagli dell'evento. Al meeting verrà data una dimensione dinamica.

Oltre agli interventi ed ai dibattiti, i giovani che arriveranno a Belluno avranno la possibilità di conoscere parte della nostra provincia, aspetti della nostra storia, dell'economia, delle nostre tradizioni e della cultura. Ci auguriamo inoltre che a Belluno arrivi una

rappresentanza di giovani che saranno disponibili, al termine del meeting, a mantenere un contatto con noi e l'Abm. Il meeting non sarà perciò una manifestazione di solo incontro, di festa, ma ci auguriamo diventi l'occasione per progettare con i giovani che arriveranno a Belluno una collaborazione da avviare e mantenere quando questi ritorneranno negli stati dove vivono. In questa prima parte dell'anno arriverà a Belluno un gruppo di giovani oriundi veneti che parteciperanno al consueto corso turistico alberghiero finanziato dalla Regione, presso l'istituto alberghiero di Longarone. In aprile, in collaborazione con i Veneziani nel Mondo, arriverà a Belluno un gruppo di venti giovani oriundi veneti dal Sud America, mentre a luglio arriverà un gruppo di dieci giovani oriundi veneti dall'Australia.

Sergio Cugnach



www.bellunesinelmondo.it
giovani@bellunesinelmondo.it

Incontro in Sede ABM

Lo scorso 31 gennaio l'assessore regionale Oscar De Bona si è incontrato nella nostra sede con il gruppo giovani dell'ABM. Dopo l'introduzione del responsabile del gruppo Sergio Cugnach che ne ha illustrato le attività e i programmi, soffermandosi in particolare sul meeting, in parte finanziato dalla Regione, che, in occasione del 40° dell'Associazione, a fine estate vedrà presenti a Belluno venti giovani bellunesi od oriundi bellunesi provenienti da ogni parte del mondo, si è parlato di alcune iniziative che la Regione ha in programma per i giovani. Si è anche discusso per dare nuova e diversa operatività alla Confederazione Giovanile dei Veneti nel Mondo.



Arte tra i monti

"Sono Paulo Ren, frequento la scuola di scultura a Ortisei. Sono orgoglioso di essere bellunese. I miei genitori sono nativi di Gosaldo ma ancora emigranti a Como. Questa è la mia scultura di ghiaccio in occasione della gara Super G Selva-Val Gardena; 4° premio, in collaborazione con Davide Ballosi di Brivio (Lc.)".



DEBORA CAMPIGOTTO

Il 16 dicembre 2005 si è brillantemente laureata in ingegneria chimica presso l'Università di Padova. Si congratulano mamma Marisa con papà Bruno di Arina (BL), gli zii Sergio e Emma ed il cugino Sandro da Berna che salutano parenti e conoscenti tramite l'Abm.



La scola de n'òta

Al primo de ottobre, a le nove,
 la çampana sonéa,
 la scola scominziéa.
 Co le galože, al vestì de lana de féda,
 la sacozia o de carton o de tela.
 Apena che se entréa,
 la maestra, se aveone i pidoie, la vardéa.
 Po se se segnéa e la ležion scominziéa.

A medodi a çasa se déa,
 la polenta ne spietéa.
 A le doi torneóne
 A le cuatro finiseóne
 Al monego era veçò, al faséa fadia a
 sonà, noi scolari done a iutà.
 N'òta la corda me a tirà su,
 l'ei molada e partèra son ruàda.
 Un gran paca e tanta paura èi çapà,
 no son pì duda a sonà.

Licia Fedon

I PRIMI QUARANT'ANNI *Terza parte (1977-1987)*

La densità degli eventi in questo decennio ci impone di dedicare loro questa ulteriore puntata



**Nelle foto:
1980 - Assemblea
di Castion
1977 - Operai a
Bahcolori (Nigeria)**

Qualche anno dopo la sua nascita, per l'ABM il piccolo ufficio di Piazza Piloni divenne sempre più stretto. Si dovette cercare la possibilità di un ampliamento perché la nascita di sempre più numerose Famiglie Bellunesi, rendeva inadeguata la primissima sede. La soluzione la trovò il consigliere Umberto Crema, membro del Consiglio Direttivo della locale Camera di Commercio che offrì nuova ed ampia ospitalità alla nostra Associazione mettendole a disposizione ben tre stanze all'ultimo piano di Piazza Santo Stefano. Particolarmente valido fu l'aiuto del tesoriere Antonio Valacchi, carissimo amico troppo presto scomparso, profugo polesano ma bellunese di adozione. Ancora sulla nascita delle nuove Famiglie bellunesi: nel Piemonte quella di Borgosesia, dalla quale si staccano negli anni successivi i bellunesi di Biella che formeranno una nuova Famiglia con al vertice Nilla Sanvido che ci lascerà purtroppo qualche anno più tardi.

Ma già dall'ottobre 1972 comincia a formarsi a Torino un "Comitato" costituente che ha come responsabile Guido Collazuol di origine pontalpina e l'anno successivo con la presenza di Monsignor Muccini, venne solennemente consegnato il Gonfalone e la Famiglia di Torino divenne negli anni successivi sempre più ricca di iniziative soprattutto culturali come la splendida mostra di artisti bellunesi celebri tra i quali spiccano i nomi di Fiorenzo Tomea e di Masi Simonetti. Nel frattempo, dal 1976 - 1979, l'ABM rinnova il suo consiglio e tra i 15 consiglieri ci sono nuove leve che si affiancheranno agli "anziani". Tra questi troviamo Adolfo Crespan che sarà per tanti anni il solerte tesoriere e Ivano Pocchiesse che insieme a Dino Bridda daranno tanta valida esperienza alla vita del giornale, che pagina dopo pagina, mese dopo mese e di anno in anno daranno notizie sempre più ampie non solo della situazione esistente in provincia sotto i più vari aspetti, ma anche la scoperta sempre più interessante e positiva di quanto riescono a fare, in particolare nell'America del Sud i nostri emigranti. Impossibile ricordare tutti quelli che sono riusciti ad emergere, ciascuno nel proprio ambito. A mano a mano che vado sfogliando le

pagine del nostro giornale, mi imbatto in qualche piccolo "corsivo" come questo che non posso fare a meno di citare: "La COSTAN di Limana, i cui rapporti commerciali si ramificano a ventaglio, invia due suoi tecnici a Gibuti in Somalia e, nel corso della trasferta, avviene un singolare incontro con un sergente dell'esercito francese, certo Bianchet, il cui genitore si spostò anni or sono da Giauon di Limana in Francia. Il militare non conosce l'Italia, ma ne sente parlare e motivi di razza, di comuni interessi e stimoli, suppliscono e spingono i tre a fraternizzare. Intanto continuano a nascere nella qualifica di Famiglie bellunesi in Svizzera, altri nostri sodalizi, come quello di Martigny nel Canton Vallese, il ventunesimo, alla presenza dei presidenti delle Famiglie già funzionanti come quella di Zurigo, Biel, Winterthur e Ginevra.

A 13 anni dalla sciagura del Vajont Longarone risorge. Le case, a partire dal 1976, sono state riedificate al 98,30% di quelle distrutte. Ne dà notizia in un lungo articolo a firma Gioachino Bratti (il nostro attuale presidente) precisando anche i posti di lavoro creati dalla rinata Faesite e le nuove fabbriche. Dal 1977 Adolfo Crespan, membro dell'esecutivo dell'ABM, in una riunione a Belluno fra i rappresentanti delle Famiglie Bellunesi d'Italia viene nominato coordinatore con l'incarico di promuovere tutte quelle iniziative atte a consolidare l'attività. Continuando a sfogliare le pagine de "Bellunesi nel Mondo", sempre con grande emozione, scopro una foto del 1978 che raffigura un gruppo di agordini, residenti a Caltanissetta, al lavoro nella miniera di zolfo. Di loro scrive il Cappellano Salvatore Buccoleri: "...venivano a messa puntuali con la stessa serietà con la quale andavano al lavoro".

Ricordare, attraverso l'apposita rubrica, tutti i bellunesi che si fanno onore non è possibile ed è un vero peccato. Ma sembra giusto citare dalla intera pagina a loro dedicata (maggio 1977) un bellunese, Giovanni Quaranta, che a soli 34 anni era uno degli scenografi più apprezzati anche a livello internazionale, nato ad Arsiè nel 1943, che per la sua meritata notorietà avendo lavorato con i registi italiani più celebrati del nostro tempo da Strehler a Bertolucci, da

Wertmuller a Zeffirelli, è stato premiato a Hollywood con il famoso "Oscar" per una sua sceneggiatura. Sempre nel 1977 le cronache ci illustrano le celebrazioni dei "decennali" delle nostre Famiglie, dal Belgio alla Svizzera. Proprio a Liegi nell'occasione vediamo una foto dell'indimenticabile presidente per più decenni successivi sempre attivo ed ospitale per tutti noi che lo ricorderemo per la sua intensa attività nell'interesse non solo della "sua" Famiglia ma soprattutto dei suoi tanti iscritti tutti sempre amorevolmente seguiti ed ascoltati, così come ricordiamo la sua partecipazione insieme alla consorte Elsa alle tante nostre riunioni in Europa ed anche in quella per il decennale di Roma. Nel mese di maggio nel Canton Ticino Monsignor Maffeo Ducoli, accompagnato dal suo segretario don Renato De Vido, da don Domenico Cassol nonché dal nostro presidente ing. Barcellona Corte, don Dino Ferrando ha fatto gli onori di casa nella sua Missione. Il presidente della Bellunesi di Milano, Eldo Candeago, portava, a conclusione, il saluto della sua grande "Famiglia". Dal nostro giornale si rilevano anche le note dolenti. In provincia di Belluno in vent'anni sono emigrati più di diciottomila bellunesi "spopolamento della montagna" è stato chiamato questo esodo. Solo in 14 comuni la popolazione è aumentata, ma ben 15 comuni contano meno di mille anime, a Perarolo il titolo di fanalino di coda con solo 388 residenti. Dino Bridda in una serie di articoli racconta i motivi di questi vent'anni di regressione, dovuti al fenomeno emigratorio, che si possono sintetizzare nel fatto che in provincia in pochi mesi si sono persi mille posti di lavoro a causa della chiusura di alcune fabbriche. L'anno si chiude con la nascita della ventitreesima Famiglia in Svizzera, quella di Losanna presieduta da Francesco Mazzucco.

Tra i primi "emigranti" in Italia a capire lo spirito che aveva animato quei primi coraggiosi dirigenti che avevano intuito la validità di raccogliere, da tutto il mondo i nostri emigranti, sono stati i bellunesi residenti nella città del Santo: Padova, che rappresentò uno dei primi punti di espansione dell'ABM ed ha rappresentato nel cammino di questi suoi primi dieci anni e continuerà anche nei decenni successivi a mantenere vivissima l'unione tra gli aderenti e la piccola patria lontana solo un centinaio di chilometri, ma pur sempre lontana. In questi primi due decenni una redattrice attiva e diligente ha aiutato le nostre emigranti a sentire meno dura l'esperienza che hanno dovuto subire allontanandosi dalla loro casa. Cristina Dadiè Tramet ha raccontato nei suoi scritti la fatica, il disagio, soprattutto la nostalgia di queste nostre care amiche e socie dando loro anche tanti preziosi insegnamenti. Nei primi anni del 1980, nel cuore dell'Africa in Nigeria, tra i nostri bellunesi che lavorano nei cantieri dell'IMPRESIT a Bahcalori, nasce addirittura una sezione dell'ANA. La madrina è Bruna Dal Farra e la presidenza è di Valerio Gazzi, consultore regionale veneto dell'emigrazione per le aree dell'Africa e del Medio Oriente. Dal suo diario che rileva una natura vulcanica, secondo i nostri emigranti sperduti in quell'avamposto bianco affogato nella savana rosa a migliaia di chilometri dal più prossimo civile agglomerato, un capo che si disfa in opere per aiutare la gente di cantiere, avvicinarli attorno ad un ideale e rendere loro la vita meno dura: in quell'isola "bianca" per suo merito c'è un pulsare di nobili iniziative umane, un gran cuore bellunese se pensiamo che la locale sezione ANA è sicuramente l'unica esistente in terra africana. Ma nel 1980 si moltiplicarono le iniziative i viaggi oltre oceano come la lunga missione dell'ABM in Australia dopo la nascita della nostra Famiglia, dei nostri De Fanti e Crema con una quarantina di congiunti in visita ai parenti lontani, missione che si ripeterà innumerevoli volte nei decenni successivi, salutati anche dal sindaco di Melbourne il dott. Bernardi veneto di Treviso. Non si può far a meno di ricordare l'incontro dei nostri infaticabili consiglieri a Sydney con Maria Ciliotta di 90 anni che all'ini-



zio del secolo è partita da Valle di Cadore per approdare nella grande capitale australiana dove si è fatta stimare dai nostri bellunesi dei quali è tuttora loro punto di riferimento. Nell'anno successivo un'altra Famiglia nasce in Europa, quella in Olanda che si costituisce il 4 ottobre con una simpatica manifestazione in Casa de Paux, ad Arnhen, un albergo pensione per immigrati gestito con grande amore dai coniugi Bridda originari di Ponte nelle Alpi e Carl Van Maaneu. La consegna del Gonfalone avviene nell'ottobre 1982 alla presenza del nuovo presidente dell'ABM avvocato Maurizio Paniz, dell'ambasciatore d'Italia dott. Belasco e della vostra cronista che aveva scoperto l'esistenza di un notevole gruppo di bellunesi nella terra dei tulipani qualche anno prima ed aveva sollecitato con vivo entusiasmo la nascita della nuova Famiglia ed eletta nell'occasione presidente onorario insieme al presidente effettivo Nino Zilli al quale negli anni successivi è succeduto proprio la Romana Bridda che mantiene tuttora la sua carica, affettuosamente aiutata dal consorte olandese che ama l'Italia, Belluno e i suoi cittadini. Anche nel vicino Lussemburgo sotto la guida di Pier Celeste Marchetti insieme al nuovo comitato, si svolgono riunioni sempre più dinamiche e interessanti soprattutto dopo il 1979 quando dalle elezioni a suffragio universale svolte in ogni paese della Comunità Europea, nel nuovo Parlamento arrivano i deputati "Europei" tra i quali l'indimenticabile sen. Arnoldo Colleselli.

La 14ª assemblea annuale del 1980, si svolse nel centro di Castion a Belluno, alla presenza dei rappresentanti delle nostre Famiglie del mondo. Al tavolo delle autorità, oltre al presidente Barcellona e al suo vice Maurizio Paniz, è presente anche il Vescovo Ducoli, il deputato europeo Arnoldo Colleselli, il consigliere regionale Tanzarella, il prefetto Luca San Mauro e l'assessore geom. Luigino Cason. In sala autorità militari, molti sindaci e presidenti di Comunità Montane con il presidente della Magnifica Comunità Cadorina comm. Giuseppe Vecellio nonché rappresentanti di enti, associazioni, patronati sindacati e partiti, il segretario dell'assessore regionale e Luciano Lodi, vice presidente della Consulta Regionale Veneta per l'Emigrazione con i consultori Caneve (Belgio), Vignaga (Uruguay) e Giaccon (Regno Unito) insieme ai copresidenti dell'ABM Crema e De Fanti, il delegato vescovile don Cassol e a tutto il comitato direttivo della nostra Associazione. Abbiamo citato in modo particolare questa Assemblea per la grande partecipazione di tanti nostri rappresentanti dall'Italia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Lussemburgo, dalle due Americhe, dalla Nuova Zelanda e dall'Africa. Una presenza veramente mondiale in rappresentanza dei nostri emigranti accolti da una splendida organizzazione alla quale hanno partecipato tutti i gruppi del volontariato locale.

Ester Riposi

Il miele



È un prodotto dei nostri fiori. Le api vanno di fiore in fiore, raccolgono nettare e polline e li portano all'alveare e poi li trasformano in miele. La raccolta inizia con i primi fiori di primavera e termina in autunno. L'alveare ha un solo capo "La Regina" e tutto ruota attorno alla vita della regina stessa. È lei che depone le uova, da cui nascono le api operaie e i fuchi. La vita di un'ape nel pieno della fioritura è di circa 50 giorni perché nel volare si consumano le ali. Le api hanno una funzione vitale per l'umanità perché fecondano i fiori di tutte le piante. Se venissero a mancare le api l'umanità sparirebbe, perché non avremmo più produzioni.

Le api nella nostra terra hanno un'origine antichissima. Nel ritrovamento dei resti di un uomo avvenuto alcuni anni fa in Val di Rosna, che risale a circa 14.000 mila anni fa, hanno trovato resti di propoli, così pure nei resti del sito di Mondeval, in Val Fiorentina a quota 2150 m. si sono trovati resti di propoli: questo dimostra che le api erano conosciute e curate nelle nostre terre. Attualmente sono curate dai soci dell'Apidolomiti e

da altri, in Provincia sono circa 260. Il miele è un prodotto altamente energetico e di facile digeribilità. È ricco di zuccheri semplici, glucosio, fruttosio, sali minerali e vitamine. È infatti indicato nella dieta dei bambini, degli adulti, degli anziani e per coloro che esercitano attività sportiva e intellettuale. Il miele dà all'organismo la genuina sferzata di energia.

Alcuni tipi:

Erica: è il primo raccolto in primavera, sicuramente il migliore. *Millefiori di montagna*: indicato nel trattamento delle malattie polmonari e delle infezioni urinarie. *Castagno*: ricco di polline, è indicato nei casi di cattiva circolazione, anemia e affaticamento. *Acacia*: per zuccherare il pasto dei bambini, è concesso ai diabetici sotto controllo medico. *Tiglio*: antispasmodico, agisce sul sistema nervoso come calmante, concilia il sonno. *Tarasacco*: tonico, regolatore intestinale, rinfresca il sangue. Il miele per tradizione millenaria possiede proprietà medicamentose.

Don Domenico Cassol



55° di matrimonio

Sisto Carelle (classe 1922) e Clelia Spada (classe 1925) da Campo di Alano di Piave, con 35 anni di emigrazione alle spalle, il 2 dicembre 2005 hanno festeggiato 55 anni di matrimonio. I figli (Gustavo e Marco, dalla Svizzera e Renata, da Venezia) li ricordano con affetto.

Le storielle de Barba Milio

Doi femene le è drio andar a messa. Una la se ferma par tirar fora dala borseta el fazolet, ma la borseta ghe scampa de man e ven fora de tut. L'altra la se sgoba anca ela par iutarghe a tirar su la roba e la vede che ghe n'è anca na dentiera. La se maraveia e la ghe domanda all'amiga: "Come mai atu na dentiera in borseta, che la toa te la ha in boca?" L'altra ghe risponde: "Satu, a l'è quella de me mari. Me la son ciota drio, parchè lu nol me magne le bisteche intant che son a mesa!"

In osteria Piero e Toni i se rebecola e i se dis su asenade. A un certo momento Piero se met a rider. Toni ghe domanda: "Atu che ades da rider?" Piero ghe risponde: "A mi me ven sempre da rider co vede de fronte na faccia da cretinol!" E Toni allora ghe domanda: "Ma alora spieghe me, come fatu ala matina a farte la barba davanti al specio?!"

In tribunal Menego a l'è cità come testimone. L'avvocato della controparte lo contesta e alora Menego se rabia e el ghe dis: "Lu a l'è an gran asen!" El giudice lo multa de 100 Euro par ofesa a un membro del tribunal. Alora Menego ghe domanda al giudice: "Ho capì mi ades che no pose dirghe asen a un avvocato, parchè a l'è na ofesa e se paga la multa. Ma se mi ghe dighe "avvocato" a un asen, elo na ofesa par l'asen e se paghelo na multa?" El giudice el ride e ghe dis: "No, no, l'asen se sigur no el se ofenderà se lu ghe dis avvocato." Menego se olta verso l'avvocato e ghe dis: "La riverisco, signor avvocato!"

Me nono disea:

El gal al crede che el sol el ven su, parchè a l'ha cantà lu. No stà far le robe ala Maria slongavia! Chi ha lagna del so pel, l'ha lagna de an castel.

Barba Milio

LE STORIE DELLA VALBELLUNA

Gianni Dal Poz, **AL CONTASTORIE** - Poesie, storie e vèci mistiéri te 'l Belunése, Belluno - dicembre 2005, pagg. 230.

Un'ampia e profonda presentazione di Dino Bridda e un toccante "chi sono" dell'autore ci introducono a questa nuova fatica di Gianni Dal Poz, "il contastorie", che presenta oltre cento brani inediti, quasi tutte poesie, in dialetto bellunese. Egli racconta: racconta le "storie" della nostra terra:

sono fatti, luoghi, persone, mestieri, ricorrenze, ma sono soprattutto sentimenti, pensieri, riflessioni, sempre vivi e profondi, ispirati da saggezza, bontà, condivisione di gioie e dolori, accompagnati da un garbato, affettuoso, a tratti ironico, sorriso. Il tutto espresso attraverso dei versi limpidi, freschi, immediati ed efficaci. Un libro che raccomandiamo a tutti, in particolare a chi sente e ama la vita, e che della vita cerca di cogliere e apprezzare "le cose meravigliose", come dice il poeta di sé stesso nella citata presentazione. Di alcune copie del libro egli ha fatto dono alla nostra associazione, affinché portino il suo messaggio ai Bellunesi di tutto il mondo.



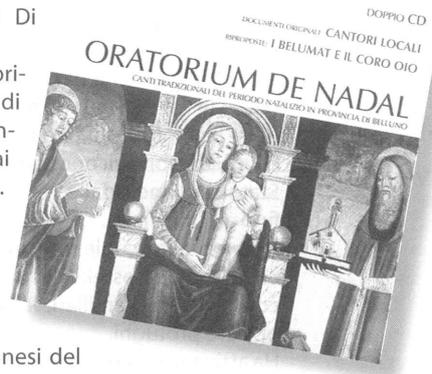
nostra terra. Vi contribuiscono le penne dei più bravi scrittori di montagna, che ci dipingono personaggi, escursioni, arrampicate, eventi più o meno famosi; ci descrivono luoghi - cime, casere, sentieri, castelli... - avvolti nella leggenda; ci presentano infine seri studi di geologia, toponomastica, epigrafia. Difficile, anzi impossibile dare rilievo all'uno o all'altro articolo; bisognerebbe menzionarli tutti, per cui raccomandiamo ai lettori di leggerla per intero, per ottenerne quell'arricchimento culturale ed anche spirituale che come sempre la rivista ci dona.

VOCI DEL NATALE DI UNA VOLTA

ORATORIUM DE NADAL - Canti tradizionali del periodo natalizio in provincia di Belluno - doppio CD, documenti originali di cantori locali riproposti da I Belumat e dal Coro Oio.

Il doppio CD nasce da una ricerca, in parte già pubblicata, di Gianluigi Secco sulle tradizioni popolari bellunesi, alla quale si aggiunge del materiale tratto dagli archivi di Roberto Starec e del Coro Oio Di Santa Giustina.

Vi sono contenuti, nel primo, 44 canti originali di cantori locali, e nel secondo, 30 canti riproposti dai Belumat e dal Coro Oio. Grande è il godimento che si prova nell'ascolto di queste voci, che con ingenuità e schiettezza ci immergono nelle tradizioni popolari bellunesi del Natale, ormai quasi del tutto estinte, con un repertorio che proviene da ogni parte della Provincia



e, per alcuni canti, dalle comunità di origine bellunese di Plostine e del Rio Grande do Sul.

Chiaro e totalmente condivisibile lo scopo dell'iniziativa che, per merito dell'Amministrazione Provinciale (la quale ne ha fatto dono di un congruo numero di copie all'ABM) è rivolta alla biblioteche e alle scuole: quello "di sollecitare gli educatori, genitori o insegnanti che siano, al recupero dei canti rituali locali e della loro storia, affinché si possano affiancare con privilegiata dignità a modelli imposti univocamente dalla quotidianità dei media che impoveriscono subdolamente i patrimoni delle culture locali, spesso godendo della nostra grossolana trascuratezza".

TRA MONTAGNE, STORIA E SCIENZA

LE DOLOMITI BELLUNESI, anno XXVIII °, n. 55, Cornuda, dicembre 2005, pagg. 132.

Anche questo numero della rivista "Le Dolomiti Bellunesi", edita dalle Sezioni bellunesi del Club Alpino Italiano e che le stesse da alcuni anni, con sensibilità e generosità, inviano alle nostre Famiglie, non tradisce le attese di una pubblicazione che esprime il meglio dell'ambiente, della storia, della cultura alpina e non della





a cura di
Pier Celeste
Marchetti

La Signora Nelly Pellin, giornalista pubblicista, ha inviato la storia di Valentino Giacomini, che in India ha realizzato grandi cose. Giacomini non è bellunese, ma, d'altronde, questa rubrica è sorta in seguito ad una lettera di Rocco Capezone, di origini meridionali, cresciuto in Alto Adige ed emigrato in Argentina ai piedi delle Ande, da dove ci segue leggendo il nostro giornale. Quindi, Giacomini lo spazio in questo giornale lo merita, anche e soprattutto perché è andato per le vie del mondo pensando al prossimo.

Valentino Giacomini

Valentino Giacomini, nato a Zero Branco nel 1944, è stato recentemente premiato da tre Università in India. Nel 1994 va in pensione e si trasferisce in India.

Mette un'inserzione sui giornali e seleziona un gruppo di venti studenti. Inizia così l'avventura di un Progetto educativo straordinario, denominato Progetto Alice, destinato a cambiare la vita di centinaia di bambini e bambine dei villaggi rurali e, forse, il sistema educativo in molte scuole dell'India. È andato avanti grazie ai contributi spontanei di molti amici italiani e di altri Paesi che hanno riconosciuto la validità del suo metodo e delle sue intuizioni pedagogiche. Le scuole sono riconosciute dallo Stato Indiano, dalle elementari fino all'Università.

Accanto alle scuole, Giacomini ha costruito due ostelli per studenti con problemi familiari, indigenti, oppure profughi.

Ha attivato anche una piccola clinica per interventi di emergenza per malati di tubercolosi, lebbra, epatite e vittime dei morsi di scorpione. Un particolare va sottolineato: ha riportato la religione nelle scuole, riuscendo a far convivere (cosa non semplice in India) studenti di varie etnie e credi: cristiani, musulmani, induisti, jainisti e buddisti. Dopo tanti sacrifici, il 10 dicembre scorso, alla presenza della dott.ssa Anna Maria Ceci rappresentante l'Ambasciatore Italiano di Delhi, la ricerca e il lavoro di Giacomini sono stati premiati dalle Autorità accademiche della Sanskrit University, della BHU e della Vidyapith University. Ecco il racconto di Valentino Giacomini. "Ho iniziato a lavorare al progetto nel 1994, dopo aver lasciato la direzione di Antenna Tre, perché volevo impegnarmi su due fronti: nel sociale e nella ricerca educativa. Quando sono

arrivato a Sarnath, con Luigina De Biasi, ho trovato un pezzo di India antica: agricoltura primitiva; analfabetismo diffuso soprattutto nei villaggi rurali, con punte fino al 90/95 per cento; scarsissima assistenza medica.

Per prima cosa, misi un'inserzione sui giornali locali dicendo che stavo per iniziare un training per insegnanti elementari che, eventualmente, avrebbero potuto lavorare nella scuola che stavamo per costruire.

Si iscrissero 25 persone. Il training durò sei mesi e, alla fine, chiesi ad un docente della Vidyapith University di Benares di aiutarmi nella selezione. Furono scelti tre studenti, che rappresentarono il nucleo di base della nostra avventura educativa. Finito il training, dovetti pensare alla parte pratica: acquisto del terreno e costruzione della scuola. Fu un'avventura drammatica: mi scontrai con l'Ombra dell'India (che pochi conoscono in Occidente) e con la burocrazia.

Nonostante tutto, riuscimmo a registrare una Società formata da una decina di soci ed acquistammo 800 metri quadrati di terreno in un villaggio contadino denominato Singhpur. Cominciarono subito i problemi con i nostri vicini per la strada, per l'elettricità, per l'acqua, per il transito... ma cominciammo anche la costruzione della scuola: due aule, disegnate da un architetto che sbagliò l'orientamento delle finestre. Durante il monzone, una parte del muro, appena costruito, crollò. Accenno a questi particolari, per far comprendere l'ambiente in cui viviamo e le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare nei primi anni. Il 5 luglio 1994 inaugurammo la scuola dopo che era stata benedetta dai rappresentanti di tutte le religioni presenti

sul territorio: cristiani, musulmani, induisti, jainisti e buddisti. Erano presenti 70 studenti, 3 insegnanti, alcuni anziani agricoltori, in rappresentanza dei villaggi. Undici anni dopo, le scuole sono tre, costruite su 6000mq di terreno: due a Sarnath e una a Bodhgaya, frequentate da 800 studenti. Abbiamo pubblicato 15 libri di didattica, filosofia e pedagogia riguardante il Progetto Alice (che si basa sul principio socratico del "so di non sapere").

Siamo riusciti a ridurre l'analfabetismo nei villaggi attorno alla scuola del 60/70 per cento. Non solo. Grazie al nostro intervento a favore delle donne, è cambiata la cultura nei confronti delle bambine, che non venivano mandate a scuola, perché "improduttive" per il clan familiare. Per diffondere il nostro messaggio a favore delle donne, dell'alfabetizzazione, del rispetto delle tradizioni, abbiamo formato un gruppo teatrale di studenti lavoratori, che girano di villaggio in villaggio offrendo i loro spettacoli educativi alla gente. La risposta è andata oltre ogni aspettativa. Il nostro rapporto con la popolazione locale si allarga ad altri problemi scottanti: l'inquinamento, la violenza sulle donne, l'alcoolismo, la droga, l'aborto (vengono eliminati, soprattutto, i feti di sesso femminile) e lo spreco delle già povere risorse naturali (acqua, alberi, erbe medicinali...). Tra i nostri progetti c'è il recupero della medicina popolare e la rivalutazione dei medici di campagna.

Poi siamo in prima linea, soprattutto nella scuola situata a Bodhgaya, in Bihar, per gli interventi di emergenza nel caso di persone morse da serpenti e da scorpioni. Infine, siamo impegnati nell'aiuto ai figli dei profughi dal Bangladesh, i chakma, perseguitati per la loro religione.

Ne abbiamo accolti settanta nelle nostre scuole, dove studiano e vivono gratuitamente da ormai tre anni.

Chi ci finanzia? All'inizio abbiamo usato i nostri risparmi e le offerte di alcuni amici di Luigina".

Per chi vuole saperne di più:
www.aliceproject.org

Un viaggio nelle memorie di Rio Jordao (Brasile)

di Silvano Zampolli

Gavaz - Val di Zoldo.
Murales opera di
Silvano Gamba



Rio Jordao si trovava in mezzo ad un ambiente ostile ed avverso, coperto di foreste, animali selvatici ed abitato dai cosiddetti bulgari (la popolazione autoctona) ostili ai coloni perché radevano i boschi, il loro habitat. Il processo di colonizzazione venne portato avanti da una compagnia mercantile detta Metropolitana con cui arrivarono donne e uomini coraggiosi ed audaci. Questi si trovarono in mezzo ad una foresta selvaggia ed iniziarono a disboscare per rendere il terreno fertile ed abitabile. I primi anni vissero in baracche costruite con materiale d'emergenza (tronchi e rami), poi avviarono la produzione agricola allevando polli e mucche, seminando granturco, frumento, ecc, producendo latticini e ponendo le basi per l'attuale sviluppo.

Il nome Rio Jordao è un omaggio al sovrintendente della compagnia Metropolitana, dr. Carles Augusto Mirande Jordao. I fondatori, gli emigranti italiani, sono arrivati in due tappe: 1893 e 1895. Gli oltre trenta capifamiglia zoldani furono: Bez Giovanni, Cercenà, Campo

Giuseppe, Campo Antonio, Cappeller Paolo, Cercenà Paolo, Cordella Luigi, De Silvestro Emanuele, Fontanella Angelo, Fontanella Apollonio, Lazzarin Floriano, Lazzarin Antonio, Lazzaris Giuseppe, Lazzaris Davide, Lazzaris Valentino, Lazzaris Angelo, Lazzaris Luigi, Lazzaris Giovanni, Lazzaris Pietro, Panciera Battista, Remor Michele, Scussel Gaetano, Scussel Pietro, Scussel Giovanni, Scussel Pietro (Barisel), Scussel Lorenzo, Scussel Giovanni, Sommariva Giovanni Battista, Toldo Mariano, Vittoria Pietro, Vittoria Floriano, Zampolli Giuseppe, Zampolli Francesco.

Durante questo periodo storico l'Italia attraversava momenti socio-economici difficili, causati dalle guerre, dalla scarsa produzione agricola e dalle inondazioni. L'America apparve come la soluzione ai problemi per una vita più dignitosa e decorosa. La propaganda fatta dalla compagnia mercantile fu irrisoria perché una volta arrivati colà la realtà si presentò assai diversa. Dovettero superare pericoli rischiando la propria vita contro i nativi ed inoltre le bestie

feroci della foresta. Aprirono i varchi nella foresta vergine "taiando de pè con la manera", costruirono siti per le abitazioni e crearono terreno coltivabile. Seminarono granturco, fagioli, manioca, patate, ecc. e resero la terra un giardino. Erano cattolici credenti e costruirono la loro prima chiesetta in legno, dove la domenica si riunivano per pregare. Il primo parroco di Rio Jordao fu Padre Michele Giacca che abitava a Nova Venezia, i primi professori furono Michele e Elisabetta Remor e Giulio Toldo sussidiati dallo Stato italiano. I corsi scolastici iniziarono già nel 1902 secondo la didattica tradizionale italiana. Ora la scuola non si trova più in una baracca improvvisata ed allestita ad aula, bensì in un edificio con capienti aule nuove, sotto la guida della direttrice Eliane Elizabeth Frassetto e 16 professori che insegnano portoghese, italiano (prima lingua straniera), inglese, storia, scienza, arte, educazione fisica, geografia, matematica e buon costume, più un segretario e due cuoche.

Ai nostri emigranti non mancava un posto per incontrarsi e divertirsi. Si riunivano allo "spaccio" dove chiacchieravano, si consultavano, giocavano "alla mora", cantavano canzoni come Quel Mazzolin di Fiori, la Bella Violetta, La Montanara, Merica Merica, ricordando così il paese che avevano lasciato tanto lontano.

La determinazione e il coraggio di questi bravi pionieri (per non dire eroi) hanno fatto sì che assieme con altre etnie, aiutandosi a vicenda e coadiuvati da sacerdoti e insegnanti, colonizzassero queste zone e ci lasciassero un patrimonio culturale vario e molto ricco arrivato sino ai nostri giorni.

Zoldo, il suo passato ed i suoi paesi

Una completa raccolta di vecchie foto e cartoline della Val di Zoldo, nei suoi più suggestivi scorci e panorami, con le tante sparse frazioni, così come apparivano nel secolo scorso. Ricordi, paesaggi, personaggi tipici ed altro, il tutto confezionato come album, in due edizioni, volume 1° e 2°. L'autore, Mario De Fanti, da sempre innamorato dalla sua zoldanità e delle sue origini, è riuscito, prima di lasciarci, a completare questa sua passione

con documenti e riprese che la sola memoria fisica non può perpetuare. Entrambe le pubblicazioni, a quanti può interessare la storia geografica e toponomastica della Valle, si possono reperire presso l'A.B.M., sede centrale, al prezzo di Euro 16.00. Per ogni ulteriore informazione telefonare allo 0437-941160.

Renato De Fanti

DONNE ED EMIGRAZIONE

La storia di Maria Val in De Paris



Dopo il racconto di Benvenuta Susanna di Farra di Mel, ecco un'altra testimonianza di una donna emigrante: Maria Val originaria di Zottier che ci ha lasciato proprio un anno fa in questo periodo all'età di 103

anni! Nacque il 23 Agosto del 1901 in Germania dove i genitori già si trovavano, impiegati nel duro lavoro di scalpellini. Maria è la più anziana di 9 fratelli. All'età di 4 anni ritorna a Zottier. La sua è stata lunga vita di spostamenti durante i quali si adattò a fare vari lavori. La troviamo a Trento all'età di 8 anni, come bracciante agricola. Poi si trasferisce a Pavia per lavorare in una fabbrica di filati, poi a Milano come tante altre ragazze dei nostri paesi a servizio presso una famiglia di signori. Ritorna poi a Voghera (PV) come balia asciutta. Nel 1948, a seguito dei trattati tra Belgio e Italia sull'emigrazione, con il figlio Mario e la sorella Teresa emigra in Belgio a Marchin, in provincia di Liegi, dove si ricongiunge al marito Antonio De Paris che già dall'anno precedente lavorava nelle miniere di carbone di Charleroi. Dopo la "mina" dal 1948 al 1952 Antonio troverà un impiego "migliore" nel lamierificio Delloye-Matthyeu di Marchin. Maria è stata una seconda mamma per i molti zumellesi, così la definiscono i molti emigranti che l'hanno conosciuta, che trovarono lavoro nelle fabbriche di Marchin. I nostri emigranti non avevano la possibilità di vivere in una stanza o in un locale di loro proprietà; così i proprietari delle fabbriche misero a disposizione degli emigranti "le cantine", dei grandi edifici posti nelle vicinanze delle fabbriche adibiti a dormitorio e refettorio. Maria aveva l'incarico di lavandaia presso la cantina di Regissà, ed era stipendiata dalla società Delloye-Matthyeu. Oltre a lavare a mano, stendere e ripiegare un'infinità di biancheria e vestiti, per arrotondare, rammendava i vestiti degli operai. In questa attività fu coinvolto anche il figlio Mario che con la bicicletta si occupava di ritirare e consegnare la biancheria agli operai. Maria in quei duri anni del primo dopoguerra fu la persona che dovette occuparsi del sostentamento della famiglia, infatti il marito fu ricoverato in un sanatorio belga per un inizio di silicosi. Al ritorno in Italia, assistì il marito malato fino al 1955, andando continuamente all'ospedale di Belluno a piedi, visto che non c'erano autobus. I ricordi di Maria sono sempre stati lucidi e arrivavano lontano nel tempo. Lei che ha attraversato i due conflitti mondiali ricordava ancora molti aneddoti sui periodi di occupazione durante i due conflitti. Durante l'ultima guerra, per trovare ulteriore sostentamento per la sua famiglia, andò a prestar "opera" presso altre famiglie, aiutandole a zappare i campi o nella vendemmia. E' bello ricordare ai lettori, sottolinea il figlio Mario, come, anche se ora sua mamma non c'è più, il suo ricordo è ancora vivo nelle molte persone che l'hanno conosciuta. Tutti le hanno voluto bene. Una riprova lo è anche il contatto che tuttora viene mantenuto con la famiglia di Voghera dove Maria prestò servizio.

Sergio Cugnach

UNA SCUOLA PER STRANIERI È il Centro Linguistico Internazionale "Le lingue nel mondo"

Segnaliamo a quanti, soprattutto discendenti di origine italiana, desiderano venire nella nostra provincia per perfezionarsi nella nostra lingua e ottenere la relativa certificazione, il Centro Linguistico Internazionale "Le Lingue nel Mondo", riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri quale Ente Certificatore, che, nel luglio scorso, l'Università per Stranieri di Perugia ha abilitato al rilascio di certificazioni CELI (Certificazione dell'Italiano in generale) e CIC (Certificazione dell'Italiano Commerciale), titoli rilasciati da un'Università Italiana e pertanto come tali titoli di Stato. Il Centro organizza anche i corsi in preparazione al riconoscimento di detti titoli. Il Centro, accreditato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, oltre che rilasciare altre certificazioni internazionali e tenere corsi di lingua e cultura italiana (anche per docenti di lingua italiana), organizza corsi di tutte le lingue straniere e vacanze di studio all'estero, nonché altri numerosi servizi. Propone anche vacanze in provincia di Belluno "Imparando l'italiano", integrate da specifici "laboratori" e finalizzate anche alla conoscenza dell'ambiente con visite a luoghi d'arte, musei, istituzioni in Provincia e nel Veneto, escursioni, serate organizzate, incontri culturali o con giovani del luogo e altro ancora. Ha convenzioni con alberghi e agriturismi della Provincia.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:

"Le lingue nel Mondo"

via Belluno, 2 - 32014 Ponte nelle Alpi - Tel 0437.99453

email: info@lelinguenelmondo.it

sito web: www.lelinguenelmondo.it



Imigrazion

An "Vu cumprà"* che ho incontrà
an di el me ha parlà cusi:
"Tan temp indrio te ha patì
miseria e an grun de fan.
Te ha ciapà el to fardel,
te se partì par ndar lontan
a guadagnarte an toc de pan.
Te ha patì umiliasion,
e "cincali" i te ha ciamà,
"badola" e "macàroni"
e taser te ha tocà.
Te ha brigà, te ha sgobà,

e tant ma tant te ha fadigà.
Te ha mandà a casa i schei
che magne anca i to fradei.
Ma p; te ha catà el dret,
ades te stà benon,
te se content, te ha de tut.
Ma des che fae anca mi
quel che allora te ha fat ti,
parchè me vardetu de brut?"

Barba Milo

*Soraname che se dà ai venditori
ambulanti marocchini,
par el modo che
i usa ciamar i pasanti.

Cognomi bellunesi (11^a parte)

Proseguendo con l'esame dei cognomi più frequenti nel Bellunese, troviamo:

VIEL

Cognome bellunese assai frequente, al 13° posto a livello provinciale insieme a Bianchet, presente ad Agordo dal tardo Ottocento. Non può essere la variante di Vial da "Vitale", con l'abituale soppressione veneta di -t- intervocalica, ma sembra derivare da un soprannome tratto dal veneto vièl (per viàl) 'viale'.

Ma Vièl è forse da annoverare fra i derivati del nome personale settentrionale e veneto Vio 'Vito'; se tale è l'origine, si tratterà di un diminutivo con il suffisso tronco -èl, caratteristico del Bellunese, corrispondente a "-ello" (esempio Battistèl, Donadèl, per Battistella e Donadello).

SOMMACAL

Tipico cognome bellunese (all'11° posto a livello provinciale insieme a Reolon). Documentato a Trichiana il 24 gennaio 1593 (con Bortholamio Somachal e Lorenzo Barp, rispettivamente padre e padrino di un bambino battezzato) e presente a Limana anteriormente al 1724, è frequente in provincia di Belluno (capoluogo, Limana, Trichiana, Sedico), con presenze in quel-

le di Milano e Torino. Dal nome di luogo in summa calle 'in cima alla via o stradina'. Personaggi: Ernesto Sommacal (1891-1917), di Trichiana, sottotenente, medaglia d'Argento; Giuseppe Sommacal, di Trichiana, dirigente scolastico; Renzo Sommacal, di Rol Alte, pittore; Sergio Sommacal, di Feltre, giornalista.

DE BARBA

Presente anteriormente al 1725 a Limana, è frequente nel Bellunese (capoluogo, Trichiana), al 14° posto a livello provinciale insieme a Candeago, con presenze nelle province di Milano ed Udine. Da un soprannome "Barba" significante 'persona barbuto'.

Tuttavia l'esistenza della forma maschile Barbo fa pensare che possa anche trattarsi di una variante di Balba (dal latino Balbus, che deriva da balbus 'balbuziente').

Personaggio: Stefano De Barba, di Belluno, giornalista.

FONTANA

Presente ad Agordo nel 1548 ed a Trichiana nel 1684 con il matrimonio tra Zuane f.o del p. Simon Fontana della Pieve di Limana e Maria [q] f.a del q. Pietro Sandon da Peldier, è cognome comune a diffusione urbana, diffuso in tutta Italia (dove occupa il 22° posto per frequenza in campo nazionale),

soprattutto al Nord (in Lombardia occupa il 20° posto, 22° in Emilia Romagna, 30° nel Veneto) e al Centro.

Molto diffuso nelle province di Milano (al 13° posto nel capoluogo), Vicenza, Roma, Torino e Brescia, frequente in quelle di Reggio Emilia, Palermo, Bologna, Trapani, Varese, Napoli, Parma, Genova, Verona, Como, Bergamo, Frosinone, con presenze nelle province di Belluno (dove occupa il 15° posto: capoluogo, Santo Stefano di Cadore), Cremona, Padova, Lucca, Caserta, Pavia, Cuneo e Treviso.

Da un soprannome significante 'che abita vicino alla fontana' o da uno dei numerosi toponimi (TV, BL, BO, MI, NA, PG, ecc.) derivanti dal sostantivo "fontana" (dal latino tardo [aqua] fontana '[acqua] di fonte').

Personaggi: Giovanni Fontana (XV-XVI secoli), architetto di Venezia; Giovanni, Domenico e Carlo Fontana (XVI-XVII secoli), tre architetti ticinesi che abbellirono Roma di monumenti; Baldassar Fontana (1661-1773), di Chiasso (Canton Ticino), architetto; Luigi Fontana (1812-1877), di Muggio (MI), ingegnere e architetto; Attilio Fontana (1884-1964), di Pieve di Soligo (TV), scultore; Riccardo Fontana, di Forte dei Marmi (LU), vescovo di Spoleto-Norcia.

Eugenio Dal Cin

Grazia e simpatia italo-brasiliana



Odacir Conte, originario di Cesiomaggiore, direttore del Simecs di Caxias do Sul e grande amico dell'ABM, ci ha inviato questa foto, dove vediamo le sue due figlie Cristina e Daniela (rispettivamente prima e terza da destra) e le nipoti Roberta e Rejane Toigo, originarie di Arten, (seconda e ultima, sempre da destra).

Un caro saluto a loro e ai loro famigliari dagli amici di Belluno!

La Regione finanzia alcuni progetti dell'Associazione

L'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona ha comunicato il finanziamento della Regione di alcuni progetti presentati dall'Associazione Bellunesi nel Mondo. Riguardano le celebrazioni del 40° anniversario dell'Associazione, un concerto di un coro bellunese all'estero, la realizzazione di un monumento all'emigrante in Comelico (d'intesa con la locale "Famiglia ex emigranti") e infine un concerto di musiche, recentemente riscoperte e meritatamente valorizzate, delle "riduzioni" gesuitiche del Brasile del '700, organizzato dalla Famiglia Bellunese di Padova, insieme all'Università della città, l'Accademia Ars Canendi e il "Domenico Zipoli Ensemble".

Il consigliere regionale Guido Trento ci ha informato di un suo emendamento introdotto nella legge finanziaria regionale con il quale viene concesso un contributo sulla legge regionale 55/99 "Interventi regionali per... la cooperazione" per la realizzazione di una scuola del vetro e dell'arte vetraia in Brasile, scuola che sarà organizzata dalla Famiglia Bellunese di Urussanga, e che mira a far conoscere e apprendere l'arte del vetro, una delle grandi tradizioni artigiane del Veneto.

Positiva soluzione per la Birreria Pedavena

Il 12 gennaio scorso alla Birreria Pedavena si è tenuta una riunione con un'altissima presenza, in cui la Heineken venditrice e la Castello compratrice hanno presentato gli elementi dell'intesa, che ha potuto salvare la fabbrica di Birra. Il Sottosegretario Sacconi ha fatto un'ampia ed esauriente relazione sul lavoro svolto per raggiungere questo risultato positivo, che ha potuto evitare una gravissima ferita nell'intera comunità. Il merito va al Governo, ai sindacati, al Comitato, al Sindaco di Pedavena, ma a tutta la comunità che ha difeso con accanimento la Fabbrica ed il nome Pedavena. Il ns. socio Pier Giorgio Luciani (nella foto) della Fameja Veneta di Los Angeles, a nome della famiglia dei fondatori, ha voluto dare al Sindaco di Pedavena Franco Zaetta, in apprezzamento dell'ottimo lavoro svolto, come coordinatore delle operazioni, un orologio con lo stemma antico della Pedavena, che era del padre ingegner Fausto, che molti ricordano con ammirazione.



Farra di Mel Emigranti bellunesi a Marchin (Belgio)

Nel pomeriggio di domenica 15 Gennaio presso le ex scuole elementari di Farra di Mel è stata rivissuta attraverso un monologo sapientemente proposto da Mario Darù, ex emigrante in Belgio, la storia di tanti zumellesi e bellunesi che nell'immediato dopoguerra, a seguito dei trattati sull'emigrazione tra Belgio e Italia, dei quali quest'anno ricorre il 60° anniversario, lasciarono la nostra valle per recarsi a lavorare nelle miniere o nelle industrie siderurgiche e metallurgiche della Vallonia nella provincia di Liegi. La manifestazione, promossa dal Cral Farrese, anche per ricordare i 50 anni della tragedia di Marcinelle, ha visto la presenza del Presidente della Provincia Reolon, del Sindaco di Mel Dalle Sasse, del presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo Bratti e di don Domenico Cassol.

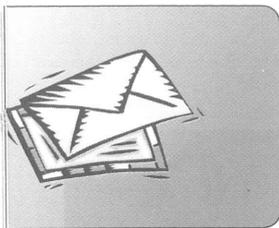
Era presente il giornalista belga Thierry Delgaudinne del quotidiano "Le Jour". L'evento ha coinvolto anche molti ex emigranti di Farra, di Mel e del Bellunese, che lavorarono nelle industrie Delloye-Matthieu di Marchin in provincia di Liegi, industria specializzata nella produzione di lamiera. Nella scuola di Farra è stato ricreato, con l'impiego di materiale prestato per l'occasione dagli stessi emigranti e in parte provenienti dal Belgio, uno spaccato della "cantina", l'ambiente dove i nostri emigranti condividevano l'alloggio ed i pasti. La cantina era uno stabile di proprietà della fabbrica, un'ex cartiera dimessa, che fungeva da dormitorio e mensa, che veniva messo a disposizione dell'emigrante, previa una contribuzione dello stesso. Essa arrivò ad ospitare fino a 150 persone. Interessanti sono

state le numerose testimonianze ed i racconti degli emigranti sul duro e faticoso lavoro tra altiforni e laminatoi, tra il calore, il rumore assordante, il fumo e le precarie condizioni di sicurezza. È stato inoltre ricordato e dato risalto al ruolo importante della donna nel movimento migratorio. Mario Darù, vero animatore del pomeriggio, ha rispolverato aneddoti sulla quotidianità dei nostri emigranti a Marchin, storie sui lunghi e a volte rocamboleschi viaggi in treno. Di sicuro interesse, soprattutto per la rarità, è stata la proiezione di un filmato di più di trent'anni fa sul lavoro ai laminatoi. Un ex emigrante, Agostino De Gasperin, ha portato una riproduzione funzionante in legno, da lui realizzata, di un laminatoio, dando così modo ai presenti di comprendere meglio il processo produttivo delle lamiere. I primi lavoratori ai laminatoi Delloye-Matthieu arrivarono in gran parte dal Nord Italia all'inizio del 1947. Ben 67 quelli provenienti dalle varie frazioni del comune di Mel. La lunga epopea migratoria verso i laminatoi di Marchin nacque a seguito di un matrimonio tra una ragazza di Farra, Benvenuta Susanna, e un prigioniero belga, che Benvenuta conobbe quando era in Germania a lavorare sul finire della seconda guerra mondiale. È al loro interessamento che vennero inviati i primi contratti di lavoro ad alcuni giovani di Farra che poterono così partire per il Belgio.



I protagonisti della "storia" di Marchin

Sergio Cugnach



a cura di
Gioachino Bratti

In Brasile: cittadinanza italiana, privilegi e suggerimenti

"Caro Presidente...sulla notizia, di Ivano Pocchiesa, della cittadinanza italiana della moglie del presidente del Brasile Ignazio Lula, dico che sono poche parole, ma intelligenti. Non possiamo discutere il diritto di lei alla cittadinanza italiana; si può invece discutere sul fatto che non ha aspettato come gli altri, in una coda incommensurabile per mancanza di funzionari, (anche se come "primeira dama" del Brasile può avere diritti diversi). Davanti a tutto ciò, come suggerimento, dovrete fare indagini presso ogni consolato italiano in Brasile, chiedendo il numero di cittadini iscritti, di quelli in attesa di cittadinanza, dei funzionari e i bisogni di ogni consolato per dare un'accurata risposta ai cittadini. Sarebbe interessante conoscere la vera realtà..."

avv. Lonis Stallivieri
Presidente CECIBRA
Caxias do Sul (Brasile)

Quanto suggerisce l'avv. Stallivieri non è di facile attuazione: i Consolati, nei quali quanto a inevasi richieste di riconoscimento della cittadinanza italiana, di giorno in giorno la situazione peggiora, non sono tenuti a dare informazioni a terzi. Comunque ci proveremo!

Ancora su una foto contestata

Il nostro consigliere Sergio De Col ci ha inviato una lunga lettera per ribattere quanto ci aveva scritto Guido Dalla Caneva (BNM di gennaio 2006, pag. 21) a proposito della foto che avevamo pubblicato nel numero di novembre (pag. 19), dove lo vedevamo con l'ex sindaco di Treviso Gentilini. Il sign. De Col, dopo aver detto di non conoscere il sign. Dalla Caneva, sottolinea l'assoluta innocenza della foto, contesta "l'autogol" dell'ABM ("noi dell'ABM siamo apolitici e quindi c'è posto per tutti"),

movendo poi una critica su alcuni episodi riguardanti la Famiglia di Lucerna.

Grazie, Antonia!

Antonia Appocher, a seguito della pubblicazione di una sua poesia sul nostro giornale (vedi pag. 13 del numero di settembre), ha ricevuto dalla Francia una lettera di compiacimento, che qui riassumiamo. In poche righe, quanti valori!

Gentile signora Antonia, ho letto più volte la sua bella poesia apparsa sul mensile "Bellunesi nel-Mondo". Posso assicurarLa che mi ha fatto doppiamente piacere: nella semplicità e brevità ha esposto sentimenti e ricordi oramai lontani, ma sempre presenti per chi li ha vissuti. Fonzasò è la città che nel 1925 m'ha dato i natali. Cresciuto all'ombra della locale Chiesa, forgiato alla scuola elementare, ho imparato a compiere i primi passi della vita. Sospinta dal dovere, la mia famiglia scelse la via dell' emigrazione approdando in Francia. Non sto a descriverLe le innumerevoli difficoltà incontrate i primi anni; comunque posso dire che la Divina Provvidenza ci ha sempre assistito. Ho costruito il mio nido, la mia famiglia con tre figli. Oggi ho sette nipotini che ci fanno corona: sono la nostra gioia, le nostre speranze, il nostro avvenire (...). Una particolare attenzione vada alla direzione del mensile "Bellunesi nel Modo" per la sua pregevole opera istruttiva e sociale"(...)

famiglia Giovanni Pasa
Ramonville S.t Agne (Francia)

Doverose precisazioni

Il sindaco di Lentiai, dr. Flavio Tremea, ci ha inviato le seguenti osservazioni sulla prima puntata della storia della nostra associazione, pubblicata sul numero di gennaio di "Bellunesi nel Mondo":

1. Il mio cognome è Tremea e non Trema; 2. Io sono lentiaiese da almeno il 1557 e non zumellese; 3. Nel 1966 io non raccoglievo "conterranei": fondai a Basilea il 9 maggio 1966 la prima Famiglia Bellunese

nel mondo, come recita l'atto costitutivo agli atti di codesta ABM; 4. Io stesso fui presidente di quella Famiglia fino a quando lasciai Basilea (31 luglio 1971); 5. Ai Circoli bellunesi nati in quell'epoca sempre io suggerii di chiamarsi "Famiglie" e così fu fatto in modo entusiasta dall'allora presidente ing. Vincenzo Barcelloni Corte; 6. La Famiglia di Zurigo nacque nell'estate dello stesso anno. A queste due prime Famiglie venne consegnato in contemporanea a Basilea il gonfalone della Provincia (vedi foto e didascalia nel volume per il ventennale); non c'era il Vescovo; 7. La Famiglia di Lucerna venne ufficialmente costituita il 5 marzo 1967 al centro di Emmenbrücke. Mi recai tre volte nell'inverno di quell'anno per organizzarne la nascita. Il primo presidente fu Luciano Garzotto, di cui conservo molta corrispondenza. La consegna del gonfalone a questa Famiglia avvenne a Lucerna il 28 ottobre 1967 alla presenza del vescovo Muccin (non poteva essere il 1966, vista la data di fondazione). L'atto costitutivo di questa Famiglia è depositato agli atti di codesta ABM; 8. Il primo presidente della Famiglia di Biel/Bienne fu Ubaldo Rossini e non Rossigni; 9. In data 1 ottobre 1977 fondai a Losanna la terza Famiglia, il cui primo presidente fu Francesco Mazzucco, bonae recordationis, originario di Pieve d'Alpago. Questa è, egregio presidente, la storia vera (...)

Ringraziamo il dr. Tremea delle segnalazioni che correggono e integrano quanto da noi già pubblicato, dandogli atto di quanto egli ha fatto per gli emigranti in terra svizzera e ringraziandolo dell' immutato attaccamento alla nostra Associazione. Facciamo solo presente che dagli atti in nostro possesso il gonfalone fu consegnato il 28 ottobre 1966 a Zurigo e il 29 a Basilea.

La Forza del destino ...patriottico

Il feltrino Luciano Menegolla (*"l'ideologo delle Dolomiti...dalle affascinanti teorie"*), riprendendo quanto ci aveva scritto in precedenza (vedi BNM di gennaio) ci scrive una lunga lettera, nella quale, dopo un excursus sulla formazione dell'unità d'Italia, *"divenuta stato sovrano con l'uso della forza"*, si sofferma sulla *"repubblica espansionista veneziana" che non si rassegna di "perdere" l'ultima "colonia", l'autonomia speciale*. Continua il sign Menegolla: *"Bisogna aspettarsela (la gaffe) che con la forza dei sabotaggi veneziani senza fine non si arriverà mai al traguardo più ambizioso, che sovrasta la "Cima" più alta dei pensieri dei Feltrini, Bellunesi e Cadorini! In tal caso, confermo, la "forza" del patriottismo estremo resta in vigore. ...Se no, è inutile bere fino in fondo l'amaro calice...della "forza" passiva"*.(...)

Caro Luciano, la "forza" deve manifestarsi in forme civili e democratiche: un assetto realizzato con "la forza", anche se "del patriottismo", finirà col ripetere errori e tragedie di cui la storia - maestra di vita - è piena.

Isabella De Gasperin Gris (1914-2006)

"Non dobbiamo essere tristi per averla perduta; ralleghiamoci invece per averla avuta"



Anche la nostra associazione partecipa al lutto che ha colpito la famiglia De Gasperin in Messico, per la scomparsa di Isabella De Gasperin Gris. Di lei ha scritto il nipote Roberto: *"Zia Isabella, una donna in gamba: 92 anni, con il cuore e gli occhi di una bambina. Aveva la gioia di vivere e generosità d'animo. Che il suo ricordo sia una benedizione per noi"*.

Nell'orazione funebre sono state onorate le sue grandi qualità, l'allegria contagiosa, la forza nei momenti di sofferenza; è stato pure ricordato il viaggio che fece in Italia nel 1998, con la commovente visita ai luoghi dei suoi padri. Isabella era nipote di Vigilio De Gasperin e Teresa Gris, di Soranzen, emigrati in Messico a fine '800.

La gioia e l'orgoglio di una cittadinanza!

Ci scrive Antonio Mezzomo da Roma: *"Mi è caro segnalarvi la gioia di una lontana parente brasiliana che, dopo incredibili sforzi, è riuscita ad ottenere la cittadinanza italiana, e le cui parole indicano quanto sia commovente l'amore per le proprie radici da chi dell'Italia ha solo sentito parlare dai lontani parenti emigranti"*.

Ed ecco il gioioso annuncio di Tereshina Mezzomo, neo cittadina italiana:

Dopo tante persone impegnate, dopo tanto cercare dei documenti, dopo tanto andare al consolato a Curitiba, lontano 450 Km, dopo aver aspettato oltre 15 anni, oggi siamo anche noi cittadini italiani poiché abbiamo ricevuto la cittadinanza (...). Credo che la meritiamo, perché sono nata in Brasile, ma il mio cuore è Italiano.

Si può dire che è impossibile esprimere con parole il valore che ci porta la cittadinanza per noi (...). Non si può lasciare di ringraziare i tanti che ne hanno aiutato tanto in Brasile come quelli che vivono in Italia e

che portano il nostro cognomi (...): tantissime grazie, Giustina, Antonio, Claudio e altri che ci hanno aiutato per oggi sentire tanto orgoglio, tanta felicità che porteremo con noi per sempre. Adesso vogliamo partecipare sempre in più di tutto quello che la patria offre, ma anche siamo pronti a servirla.

Mezzomo Teresinha

Cosa dire di fronte a questa lettera? Ne siamo colpiti e commossi: una toccante conferma di come i nostri connazionali d'oltreoceano sentono le loro origini e guardano con affetto, orgoglio e anche tanta speranza all'Italia. Saremo capaci di non deluderli?



Quattro generazioni

"Mi chiamo Stefania Corso, ho ventisei anni, sono di Fonzaso e in occasione della nascita di mia figlia Andrea Lisa Dotta, ho voluto inviare al vostro giornale la foto con le quattro generazioni. Andrea è nata il 20 ottobre 2005 e festeggia il compleanno lo stesso giorno del nonno Alberto (59 anni)". Nella foto la nonna Ester De Rocco (54 anni); la bisnonna Annetta Lira (83 anni) che vive con il bisnonno Mario a Rivi di Arsìè (BL).





Bellunese

a cura di
Emilio De Martin

■ Sedico

La giunta comunale ha approvato il progetto per la costruzione di un tratto di marciapiede della lunghezza di 290 metri in via Traversa Agordina, a Roe, tra l'incrocio di via Monte Pizzocco e via Col Visentin. Il progetto è stato inserito tra le priorità dell'amministrazione comunale che ha investito moltissimo in questi mesi sulla sicurezza stradale. Il progetto prevede un costo di 90 mila euro.

■ Roe Alte

A Roe Alte, nel corso di un'assemblea pubblica convocata dal parroco di Sedico, don Cesare Larese, è stato presentato il progetto per la realizzazione di un centro polifunzionale. L'elaborato è stato messo a punto dallo studio degli architetti Frison e Salce. Il progetto prevede anzitutto la realizzazione di un edificio in grado di ospitare anche una sala pubblica per 120 persone, una sede per il circolo anziani, ed uno spazio per i giovani, dotato anche di cucina. Il tutto potrà realizzarsi anche grazie ad un benefattrice.

■ Limana

Nel municipio di Limana recentemente la Provincia di Belluno ha consegnato al Comune i due progetti della rotatoria e del sottopasso ciclo pedonale in località La Cal. In concomitanza con la consegna si è tenuta anche una conferenza stampa convocata per l'occasione, presenti l'assessore provinciale Piol e il Sindaco di Limana, Sommacal.

Agevolazioni per le giovani coppie e per le mamme sole con figli nell'aggiudicazione degli alloggi popolari. Il Consiglio comunale ha adottato la normativa Regionale che permette ai Comuni di scegliere come assegnare una parte dei punteggi ai propri cittadini. Il Comune di Limana ha così scelto i punti su quattro previsti alle giovani coppie sposate nel comune della sinistra Piave. Un occhio d'attenzione, dunque, verso quelle problematiche che interessano i Comuni ad alta residenzialità, poli d'attrazione di giovani coppie, ma che possono nascondere anche situazioni di disagio. "In questo senso, spiega il sindaco Elvi Sommacal, verranno agevolate le famiglie meno tutelate e con minori possibilità.

■ Fortogna

Fortogna ha vissuto un momento significativo con la consegna presso il Jessy pub, da parte del gruppo Amici di Fortogna al presidente Celeste Levis della nuova insegna, in legno cirmolo, della Comunità montana Cadore Longaronese Zoldo, che successivamente è stata installata in occasione della consegna dei nuovi mezzi di protezione civile al coordinamento delle squadre di protezione civile del territorio comunitario. Levis, nel suo intervento ha ringraziato in particolare, l'autore dell'opera, Luigi De Nes.

■ Mier

Passi avanti per la realizzazione

della viabilità di collegamento tra la statale 50 di Belluno alla regionale 204 a Mas, ovvero la tanto agognata continuazione del progetto "Fio 2" da Via dei Dendrofori, la strada che porta al parcheggio di Lambioi, con il sottopasso di Mier.

Un progetto da dieci milioni di euro già inserito nel piano della viabilità regionale approvato dal consiglio di Palazzo Ferro Fini. L'accordo sottoscritto in questi giorni tra Comune e Regione permetterà di accelerare i lavori di realizzazione del primo stralcio dell'intervento viario per collegare Belluno alla zona del Mas, raggiungendo la strada regionale 204.

■ Zoldo Alto

Le recenti nevicate hanno messo alla prova i nuovi mezzi spazzaneve acquistati dal Comune: una turbina del valore di oltre 51.000 euro, un mezzo articolato speciale da 712.000 euro e attrezzature varie per 30.000 euro. Cifre cospicue che però permetteranno, secondo il sindaco Lucia Colussi, di ottenere un sistema viario in condizioni di assoluta sicurezza.

■ Forno di Zoldo

Risolta la vertenza sugli Uffici postali zoldani tra Amministrazione comunale e direzione provinciale di poste italiane, grazie ai provvedimenti che mettono a disposizione operatori aggiuntivi nei periodi di maggiore afflusso. Sarà inoltre tenuto aperto due ore al giorno l'Ufficio postale di Dont.

56° Anniversario di matrimonio



Attilio Rech (n. 9.07.1921) e Mirella Piccolotto (n. 16.11.1930), entrambi di Lentiai, emigrati da cinquant'anni a

Johannesburg in sud Africa, hanno festeggiato i 56 anni di matrimonio. Attilio è un artista del legno e pittura. Auguri vivissimi da tutta la nostra Associazione ed in particolare da Luigia Sasso.



Gli zii Carmen e Renzo ed i cugini Flavio ed Elvo, inviano tanti auguri e bacioni ad Elise (residente a La Rochelle - Francia) per il suo secondo compleanno, ed affettuosità ai nipoti Luca, Louvier e Laura a Parigi.

■ Puos

La rotatoria di Bastia sarà davvero una realtà dopo l'appalto da parte di Veneto Strade per l'assegnazione dei lavori, il cui costo ammonta a più di 516 mila euro. Il via che è previsto per la seconda metà del mese di aprile.

L'intervento riguarda l'attesa sistemazione dell'intersezione tra la strada provinciale numero 422 dell'Alpago e del Consiglio e la strada provinciale numero 423 del lago Santa Croce, in corrispondenza dell'abitato di Bastia. La rotatoria avrà un raggio esterno di 25 metri e sarà organizzata in due corsie.

Occhi puntati sulla viabilità. I lavori di estrazione del materiale dalle cave a nord della Conca creano per il traffico e per lo stato delle strade anche in Comune di Puos notevoli problemi.

Su questa questione si è riunito recentemente un consiglio comunale partecipato, proprio per discutere questo problema.

Fra le priorità per l'anno appena iniziato, il primo cittadino Michele Dal Paos identifica l'inizio dei lavori alla palestra della scuola media, interventi per la raccolta delle

acque e ,proprio in relazione al problema del traffico pesante, miglioramenti sulla viabilità.

■ Chies

Oltre 900 euro per nuove abitazioni. Si tratta del finanziamento regionale, unico in provincia, per la realizzazione di alloggi che andranno a supportare in maniera determinate il processo di rilocalizzazione, riguardante una decina d'abitazioni pesantemente lesionate dalla frana di Lamosano, e nel contempo contribuiranno alla riqualificazione urbanistica del territorio comunale.

Con questa prospettiva, alcune famiglie di Chies potranno lasciare la propria casa per trasferirsi in una nuova costruita in un luogo sicuro.

■ Pieve

A seguito della riorganizzazione nell'attività del conib, Consorzio per l'industrializzazione del bellunese, si è deciso di erogare oltre 300 mila euro destinati allo sviluppo della zona industriale dell'Alpago.

L'area, seconda per dimensioni e numero d'aziende in tutta la provincia, costituisce un sito strategico nei piani di sviluppo econo-

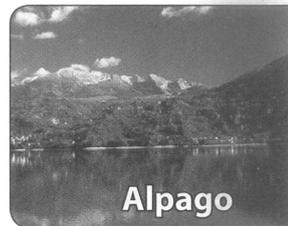
mico nel bellunese. Una somma rilevante che troverà impiego nella razionalizzazione della viabilità interna del grande sito produttivo, nella creazione di nuove aree di sosta per i mezzi commerciali e per i dipendenti delle diverse aziende, e nell'istituzione di un servizio centralizzato di video sorveglianza.

■ Tambre

La comunità di Broz e All'O hanno festeggiato, con grande partecipazione, il patrono S. Antonio Abate, al quale è dedicata la bella e accogliente chiesa di Broz. Durante la Messa solenne sono stati benedetti i due nuovi stendardi raffiguranti l'uno S. Antonio Abate con i suoi animali e la chieseta l'altro la Madonna con il bambino, opera dell'artista locale Berry Bona.

Le donne delle due comunità, come ogni anno hanno offerto dolci e bevande a tutte le persone che si sono recate a Broz per onorare S. Antonio.

La festa paesana invece ha visto la tradizionale Asta che si è conclusa sabato 21 gennaio con la cena comunitaria al ristorante Alpino, a,allietati dalla musica di Renzo e Vendy.



■ Arabba

E' stata installata la nuova croce di Gerusalemme al posto della precedente deteriorata dalle intemperie e ora spicca verso il cielo sul tetto della chiesa parrocchiale. Si attendono per la primavera gli ultimi lavori del rifacimento del campanile, per poter avere un'opera completa di grande pregio architettonico.

Prosegue intanto e sta superando ogni previsione il contributo dei parrocchiani che consentirà di far fronte alle spese dei lavori sul campanile che termineranno nella prossima primavera.

Importante incontro nei giorni scorsi tra l'amministrazione comunale e le autorità per verificare e discutere le possibili soluzioni dei flussi sciatori che creano, durante tutta la stagione invernale, notevoli problemi alla viabilità

e agli utenti stessi del Superski Dolomiti.

Una soluzione funzionale e sicura per i quattordicimila sciatori che di media attraversano giornalmente il centro di Arabba va assolutamente trovata, dice il sindaco di Livinallongo Gianni Pezzeri.

Tre sono le soluzioni praticabili: un sottopasso alla strada regionale 48, una seggiovia, una cabinovia.

■ Taibon

17 coscritti della classe 1987, in occasione della tradizionale cerimonia del primo dell'anno.

Un simpatico incontro che i giovani e le giovani "maggioresni" del paese intendono mantenere vivo per scambiarsi gli auguri, partecipando a un momento religioso, la Messa in chiesa e a uno civile nella sede municipale dove hanno ricevuto dalle mani del sindaco Loretta Ben, una copia della

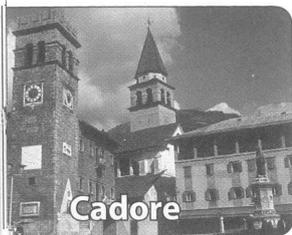
nostra costituzione repubblicana. Nell'occasione i giovani si sono impegnati a prestare la loro manodopera per la pulizia e alla cura del monumento ai Caduti presso il cimitero di Taibon, impegnandosi a tenerlo in ordine e a posare qualche fiore in ricordo dei defunti.

■ Falcade

Riprenderanno i lavori di allargamento di un tratto della strada provinciale del Passo Valles, quello che va dal bivio con la provinciale del Passo San Pellegrino porta all'albergo "Caverson".

Questi lavori erano iniziati nell'autunno scorso con il disboscamento del tratto interessato e la costruzione di un muro a monte della carreggiata. L'intervento prevede una spesa trecentotrentamila euro dei quali cento mila saranno stanziati dalla Provincia autonoma di Trento.





Cadore

■ Cibiana

Rinforzate le fondamenta della chiesa o crollerà. Scesi a Venezia, in Soprintendenza, per denunciare una situazione ritenuta allarmante e, muniti di adeguato strumento progettuale per ottenere il benessere all'intervento di bonifica, amministratori e tecnici di Cibiana se ne sono tornati con un risultato sicuramente soddisfacente. A breve sarà stilato un decreto che autorizzerà la Curia e promuovere gli atti ritenuti indispensabili per ridare stabilità all'edificio sacro che ultimamente aveva dato segni di cedimento. L'assessore Fabrizio Zandanel, che sta seguendo da vicino tutta l'operazione, ha informato che i lavori di stabilizzazione non potranno partire prima dei qualche mese, probabilmente in autunno, quando tutta la procedura burocratica, che prevede anche il piano finanziario, sarà stata completata.

■ Calalzo

Fra gli impegni finanziari più onerosi che si prospettano per l'amministrazione comunale di Calalzo per il 2006 c'è la ristrutturazione della casa di riposo per anziani. La struttura, di proprietà comunale, ospita attualmente all'incirca una quarantina di persone e ora necessità di forti lavori di rimodernamento. Il progetto prevede tra l'altro la realizzazione, al piano terra, di uno spazio da adibire a Centro diurno per non autosufficienti. La cifra prevista per i lavori si aggira ai 660 mila euro.

■ Comelico

Cinquantamila euro per l'Alta Val

■ Feltrino

Partiranno entro l'anno i lavori alle curve di Busche. L'Anas prevede la pubblicazione del bando di gara entro breve e di poter assegnare i lavori, dopo aver espletato gli obblighi di ordine burocratico.

Il progetto in questione prevede l'intervento per 2400 metri complessivi al fine di rendere più scorrevole la strada, eliminarne i punti pericolosi e migliorare le intersezioni con strade comunale e provinciali. La spesa complessi-

Comelico: è questo il contributo a fondo perduto erogato con un provvedimento a margine della legge finanziaria statale per il 2006. L'importo verrà trasferito direttamente al Comune di Comelico Superiore, che poi lo girerà per opere ed interventi che l'alta Val Comelico ha fatto o deve fare per sostenere gli impianti di risalita in Parola.

La Regione Veneto ha inserito a bilancio per il 2006 un milione e 500 mila euro per il comprensorio del Comelico e Sappada. L'emendamento prevede un doppio contributo al Comune di Comelico Superiore, 700 mila euro per il completamento e l'ammodernamento degli impianti sciistici di Padola e altri 300 mila per il miglioramento dello stabile e l'acquisto di attrezzatura tecnologica per il complesso termale di Valgrande. Altri 500 mila euro sono stanziati per il Comune di Sappada per rinnovare gli impianti di risalita della conca.

■ S. Pietro

Attualmente chi transita a piedi tra Mare e Presenaio è costretto a camminare lungo il margine della strada regionale Val Degano. Ma presto il passaggio diventerà più sicuro. Ai lavori eseguiti nei mesi scorsi, per conto della Veneto Strade, che hanno portato al consolidamento del muro e all'installazione dei paletti, in primavera seguirà la realizzazione di un marciapiede. L'opera renderà in particolare più sicuro il transito degli alunni che frequentano l'istituto comprensivo di Presenaio. Con

va prevista è di quasi 4 milioni e mezzo di euro.

■ Lamon

Veneto Strade ha inserito nel prossimo piano triennale, che la Regione dovrà approvare, la realizzazione di una rotatoria a Ponte Serra, all'incrocio tra la statale 50 e la provinciale che porta a Lamon. Oltre alla rotatoria, per una spesa di un milione e duecentomila euro, sarà inserito anche il progetto di adeguamento della statale nel tratto tra la località Fontane e

quest'opera si completa così il marciapiede di Mare che era stato "interrotto" in località Cima Mare.

■ Sappada

Circa 250 mila euro sono stati impegnati con decreto regionale a favore di Veneto Strade per la copertura delle spese riguardanti lavori di manutenzione lungo la Strada Regionale n.255, nel Comune di Sappada. Gli interventi in questione consistono nella risagomatura e nell'adeguamento della piattaforma stradale e sono stati ultimati alla fine dello scorso anno.

■ Laggio

Da sabato 14 a martedì 17 gennaio, la piccola comunità di Laggio ha vissuto con slancio e viva partecipazione la sua festa patronale. Gli amministratori del Capitolo di S. Antonio Abate, quest'anno sono stati davvero in grado di coinvolgere tutte le associazioni e i gruppi di volontariato operanti nel comune di Vigo.

Alla consueta "Gara delle liode", preparata con estrema cura dal gruppo alpini di Vigo in collaborazione con la Protezione Civile cadorina e il Comitato turistico hanno partecipato una quarantina di equipaggi, per lo più in costume tradizionale che hanno dato vita ad una gara altamente spettacolare facendo rivi vere le abitudini e le usanze di un tempo. L'indomani il coro Oltrepieve ha tenuto un concerto nella chiesa di S. Antonio Abate dove, martedì mattina, la gente si è riunita per la Messa solenne in onore del patrono.

Ponte Oltra, per una spesa di otto milioni di euro.

Ripartiranno in primavera i lavori di allargamento della strada provinciale della Val Senaiga, oltre i Piei.

Saranno spesi altri duecentomila euro in base all'accordo triennale tra le Province di Belluno e di Trento. In autunno partiranno invece i lavori di messa in sicurezza di alcuni tratti della strada comunale che dal Ponte Arina porta al centro della frazione.



Feltrino

■ Pedavena

Il comune grazie ad un progetto cofinanziato dal Ministero dell'ambiente e dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, ha realizzato per il villaggio scolastico due impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. I due impianti, di 15 e 20kwh, sono collegati alla rete di distribuzione dell'Enel e garantiscono praticamente l'autosufficienza delle strutture servite.

■ S. Gregorio

Nella loro giornata di festa, celebrata domenica 8 gennaio, gli alpini del gruppo "Generale Nesci" di San Gregorio nelle Alpi hanno voluto vestire gli abiti della "befana".

Assegnando un contributo in denaro ad alcune importanti realtà

del territorio così che quattrocento euro sono stati assegnati alla scuola materna "E. De Gonz" ed altrettanti alla scuola primaria "Loris Giazon", 250 euro ciascuno sono stati destinati alla parrocchia ed alla sezione Ana di Feltre per le famiglie bisognose, mentre 150 euro sono stati inviati a sostegno del giornale "Alpini sempre".

■ Mel

Una nuova viabilità per la proprietà forestale comunale e l'ipotesi di una centrale a biomasse per far fronte a una svolta nel mercato: progetti che l'Amministrazione comunale di Mel ha discusso nell'ultimo consiglio comunale. L'assessore Emilio Isotton, ci eravamo trovati di fronte a una forte diminuzione della richiesta da parte delle ditte private

per le operazioni di taglio. Oggi invece l'interesse nei confronti delle risorse boschive presenti nel nostro territorio sembra essere tornato alto. Ecco quindi che, come Comune, stiamo analizzando alcune prospettive che possano ampliare le opportunità di utilizzo delle nostre proprietà. Primo obiettivo dunque il miglioramento della viabilità, sia quella maggiore, sia quella secondaria in modo da agevolare le operazioni di taglio e il trasporto del legname.

Nel caso poi spiega il sindaco Isotton, che il prodotto, in questo caso il legno, non fosse più appetibile, c'è l'interesse di questa amministrazione ad analizzare più approfonditamente l'ipotesi di una centrale a biomasse sul territorio.

Il messaggio della Prima Enciclica di Benedetto XVI° "DEUS CARITAS EST"

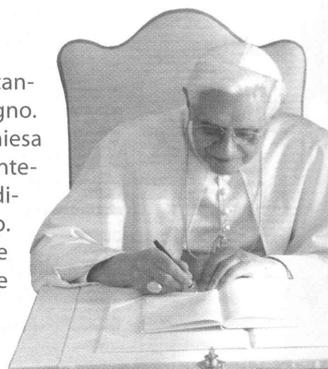
Nel mese di Gennaio il Papa Benedetto XVI° ha pubblicato la sua prima Enciclica, che porta il Titolo "Deus Caritas est" (Dio è amore). A sorpresa il Papa non ci ha proposto un documento programmatico per i prossimi anni. Né ha voluto trattare problemi particolari sui quali prendere posizione come la vita umana, la famiglia, l'ecumenismo, la pace tra i popoli. Benedetto XVI ha voluto mettere al centro la verità fondamentale del Cristianesimo, che è riassunta dall'Apostolo Giovanni nella sua prima lettera: "Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in Lui" (Gv.4,16). Questo è il centro della fede Cristiana: credere all'amore di Dio, che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui...abbia la vita eterna. Il Papa ha voluto parlarci di Dio che è Amore, in un mondo in cui al nome di Dio viene a volte collegato la vendetta o perfino il dovere dell'odio e della violenza.

Se Dio è amore...- Ne viene di conseguenza che Dio non è un Padrone dell'umanità, e tanto meno è padrone dei padroni: è invece Padre che crea ed ama le sue

creature. Non è neppure una specie di "direttore" di una Società di assicurazione contro tutti i rischi. Tanto meno Dio è "schierato militarmente", come spesso lungo i secoli gli uomini lo hanno voluto. Ebrei, Cristiani, Mussulmani lo hanno spesso e volentieri "arruolato" nelle loro truppe per vincere le battaglie che avevano paura di perdere: "Gott mit uns!" Dio non è una "spia" che controlla tutto e tutti. Non è un grande "inquisitore", né "il guardiano del mondo". Il Papa vuole presentarci un Dio che ama ed è preoccupato che tutte le sue creature si amino come lui ama.

"Se vedi la carità, vedi la Trinità" - Nella seconda parte dell'enciclica il Papa presenta la carità della Chiesa come manifestazione dell'amore di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo. "...L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma anche un compito per l'intera comunità ecclesiale..." Anche la Chiesa in quanto comunità deve praticare l'amore! Il servizio dell'amore del prossimo viene presentato

come risposta ai bisogni di tanti fratelli che sono nel bisogno. L'attività caritativa della Chiesa deve essere gratuita e disinteressata, come gratuito e disinteressato è l'amore di Dio. L'enciclica merita di essere letta e riletta, per cogliere tutta la ricchezza del messaggio che il nostro Papa vuole trasmettere.



Don Umberto Antoniol

San Vito di Arsìè 50 ANNI DI EMIGRAZIONE



Elio Strappazon, nell'ormai lontano 26 marzo 1956, partiva da San Vito a piedi, per prendere il treno a Primolano (Valsugana), destinazione Francia. Da allora sono passati cinquant'anni di emigrazione lavorando prima dell'edilizia e poi in fabbrica. Elio, adesso pensionato, divide la sua vita dopo tanti sacrifici, tra San Vito di Arsìè e Annemasse (Bassa Savoia-Francia). La moglie e i figli, orgogliosi del marito e papà, con l'occasione lo ringraziano di vero cuore per tutto quello che ha fatto per loro. Anche la Famiglia ex emigranti arsedesi formula i migliori auguri.

Berna San Nicolò è un Bellunese... o un Trentino?

**Qui di fianco:
San Nicolò
con i bambini.**

**Più a destra:
Una canzoncina
da un bambino
per San Nicolò.**



ché di solito sono tutti esemplari. A questo punto però mi chiedo: Babbo Natale è un Bellunese o un Trentino? Beh, per noi rimane un Bellunese! Così i membri

del comitato e i soci della famiglia Bellunese di Berna hanno passato un bel pomeriggio in compagnia e la sera il comitato, nonostante l'eccesso di pandoro, noccioline, cioccolatini e vin brulé del pomeriggio non si è tolta la soddisfazione di mangiare l'ottima fonduta di formaggio svizzero preparato dal nostro ormai noto capo cuoco Walter Lira.

Bravo Walter! Ringraziamo i nostri soci che con la loro presenza hanno contribuito al successo di questo incontro. E vorrei personalmente fare i miei complimenti al comitato di Berna, nel quale sono entrata quattro anni fa, per l'ottima organizzazione ogni volta che ci sono feste per i Bellunesi soci di questa bella Famiglia. Per concludere, mandiamo un affettuoso saluto agli amici e ai parenti sparsi in tutto il mondo!

Nathalie Torres

Il 4 dicembre scorso San Nicolò in viaggio per consegnare le tonnellate di regali ha fatto una sosta a Berna per ricompensare i bambini bellunesi che come al solito sono stati molto bravi e che si sono dati da fare anche questa volta per presentare una bella poesia o una canzoncina al grande ospite.

Invece per quanto riguarda la consegna dei presenti ai nostri pensionati siamo rimasti un po' sorpresi dal rimprovero fatto da San Nicolò alla nostra Angela Cescato perché pare che non metta mai la cintura di sicurezza quando si fa portare in giro dalla figlia Marisa e dal genero Walter Lira. Insomma Angela, che figure ci fa fare davanti al grande San Nicolò?! Speriamo che in futuro farà lo sforzo per dare il buon esempio perché questa volta le è ancora andata bene ma se l'anno prossimo l'uomo con la barba bianca alza di nuovo il dito allora le confischeremo la bottiglia di prosecco e il panettone.

Per quanto riguarda la nostra fedele Lamonese Emma Campigotto, neanche lei non è mancata all'appello, anche perché l'anno prossimo dovrebbe andare a farsi consegnare il regalino dai Trentini, ma a questo punto vogliamo rassicurarla: ti teniamo con noi cara Emma! Anche perché sappiamo che ha un rapporto privilegiato con San(dro) Nicolò, che anche questa volta aveva un'aria di famiglia dei Campigotto. Quindi magari la nostra Emma ha qualche influenza su di lui e potrebbe fare in modo che chiuda un occhio su qualche peccato che avrà fatto uno dei nostri Bellunesi durante l'anno. Però è difficile che succeda per-

GRAFICHE TRABELLA

Via Piave 14 - 32020 Lentiai (BL) - Tel. 0437 552111

gioielleria Pasa
dei F.lli Grigoletto

Urussanga (Brasile)



La Conferenza dei Veneti nel Mondo, tenutasi a Bento Gonçalves, ha consentito al Consigliere Regionale Guido Trento di visitare a Urussanga (Stato di Santa Catarina) - Brasile, la famiglia Trento e le numerose comunità bellunesi presenti. "E' stata l'occasione per visitare il municipio, l'ospedale, la chiesa e il cimitero dove tanti bellunesi riposano - ha detto il Consigliere. Sono rimasto colpito dal grande lavoro che hanno fatto i nostri emigranti, dall'ambiente e dalla grande integrazione tra popoli di diversa origine e dall'affettuosa accoglienza che ho avuto, per la quale ringrazio tutti". Nella foto Giselda Trento con insegnanti delle scuole di Urussanga.

Messico

A seguito della loro recente visita in Messico, Mario Sechi, Elia Sasset e Carla Casol desiderano vivamente ringraziare Rafael Parissi Arau, Roberto Javier Ortiz Rubio ed Edgar Torres Gutierrez, le loro famiglie e gli amici tutti per l'accoglienza e l'ospitalità ricevuta.

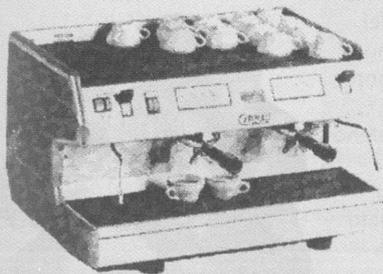


Campulung Muscel (Romania) Un corso d'italiano



Anche grazie ad un contributo dell'ABM e dell'Efasce di Pordenone, la Famiglia Bellunese di Campulung Muscel (Romania), guidata da Iulian Zanvetor, ha organizzato un corso d'italiano, molto partecipato, come si vede dalle due foto che pubblichiamo. Complimenti e auguri ai corsisti!

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CONASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSA)

Torino**La F.B.T. incontra gli associati in diverse occasioni**

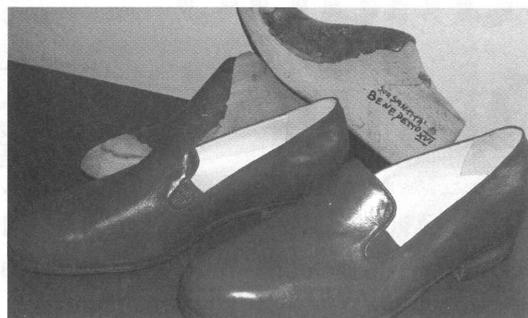
Il giorno 11 novembre ha avuto luogo l'incontro annuale per la commemorazione dei Defunti, presso la Chiesa di San Benedetto. L'affluenza è stata come al solito numerosa, ma si è notata l'assenza di don Ciotti, impegnato a sostenere la popolazione di Locri, che manifestava contro la "mafia". Dove c'è bisogno di sostegno, don Ciotti corre a far sentire la sua voce. La messa è stata officiata dal Parroco con la presenza di P. De Col, sostenuta dal coro "La Goccia".

Il giorno 13 novembre ci siamo incontrati per la castagnata annuale, con l'affluenza di un gran numero di bellunesi, soprattutto anziani, che considerano l'occasione una vera festa che permette loro di rivedere tanti amici. Vengono ricevuti dal benvenuto della presidente Fany Quattrer con l'augurio di buon divertimento. Nell'attesa delle caldarroste si gioca a tombola, terminata la quale si sente già l'odore delle

castagne che il bravo Isacco Dal Pan, coadiuvato da volenterosi, ha intanto portato in sala. Si distribuiscono piatti e bicchieri, per gustare le ottime caldarroste e il buon vino, mentre l'allegria aumenta ed esprime così il grado di partecipazione a questo incontro. Vengono quindi esposte alcune cassette di caki gentilmente offerti dal signor Signori Grava, che vanno a ruba. Il vice Romano Casanova saluta tutti con un arrivederci a presto e ringrazia tutti i collaboratori. Il giorno 18 dicembre ci siamo incontrati per gli auguri di Natale. La presidente dà il benvenuto ai partecipanti che in questa occasione sono più numerosi del solito, quindi il vice presidente Romano Casanova illustra il programma svolto nel corso dell'anno 2005 e ringrazia coloro che hanno collaborato all'organizzazione degli incontri, superando anche piccole difficoltà. Iniziano i brindisi in tanta allegria, Elsa Tonin è attenta a non far mancare nulla agli ospiti. Alla fine, per concludere una bella giornata, Valentina Moretti ha portato un bel quadro per una lotteria, che tocca in sorte a Mario Dal Canton, il quale, felicissimo, prende al balzo l'occasione per salutare tutti al microfono e ringraziare Valentina. Il consiglio ha ritenuto opportuno, con il consenso di Valentina, di devolvere parte del ricavato alla Fondazione "Faro" di Candiolo dove tanti ricercatori sono impegnati per la cura dei tumori. Prima di salutarci ancora una bella sorpresa: per tutti una gran fetta di formaggio Piave, offerta da un socio bellunese che ha voluto mantenere l'anonimato. Lo ringraziamo tanto, per la generosità e la modestia. Alle 18.30 un veloce saluto della presidente e auguri per il Nuovo Anno!

Gilda Liso**Torino****Complimenti a Franco Pittarel**

Ancora una volta la bravura di Franco Pittarel, socio e secondo vice presidente della Famiglia, lo ha portato agli onori della cronaca: La tradizione continua, poiché il Santo Padre Benedetto XVI, come il suo predecessore, ha scelto la sua arte e bravura, per com-



missionargli le nuove scarpe che sono belle e confortevoli. Le più sincere congratulazioni e auguri a ben continuare dalla Famiglia Bellunese di Torino!

Gilda Liso**Gosaldo
Quattro generazioni**

La bisnonna Luigia, del 1926; il nonno Costante - 1947; il papà Stefano - 1977, e il piccolo Nicola, nato nel 2004.



San Carlos di Bariloche - Rio Negro (Argentina)

Molto spesso sale alla ribalta dell'interesse pubblico il nome di questa stupenda località turistica, a metà fra la leggenda e la realtà, incastonata tra le Ande della Patagonia, sulle rive del lago Nahuel Huapi, unico al mondo per il caratteristico colore viola delle sue acque.

La storia di questo rinomato centro, è strettamente legata al nome di un pioniere delle grandi imprese italiane in terre pressochè vergini, il bellunese Primo Capraro, ricordato in un busto marmoreo davanti alla "Intendencia" della città.

Un emigrante, Primo Capraro, che ha lasciato un traccia indelebile in quell'angolo di America del Sud. Traghetto la sua residenza a Villa Angostura, dalla parte opposta del lago, ove sorgevano alcune capanne di nativi e diede sprone allo sviluppo di quella zona che è oggi un rinomato richiamo sportivo e turistico andino.

Non vanno inoltre dimenticati altri pionieri come l'ingegnere Antonio Dal Mas, che dotò la zona di un ottimo aeroporto. Ricordiamo anche che a Bariloche c'è una copia fedele della Madonna delle Dolomiti della Marmolada, posta sul Cerro Catedral, che fu benedetta dal papa Giovanni Paolo II° e che approdò in Argentina per opera di Gigetto Adimico, anima dell'impresa. Forte è la comunità italiana, ben radicata e fulcro di ottime iniziative.

Torniamo ora in quelle terre per rinnovare le impressioni di amicizia, ammirazione e genuino compiacimento per quanto essa ha saputo fare.



E da bellunesi doc, riserviamo un particolare riguardo ai concittadini incontrati, alla Signora Bruna Dal Farra che con la sua formidabile famiglia rispecchia ottimamente la tempra e il carattere dei paesani di Castion, Faverga, Caleipo e dintorni. Lo accompagniamo con una foto-ricordo del 25° anniversario della fondazione dell'Istituto Dante Alighieri, quando è stata scoperta una targa con incisi i nomi delle 23 fondatrici.

Renato De Fanti

Foto-ricordo del 25° anniversario della fondazione dell'Istituto Dante Alighieri. Le donne pioniere della cultura italiana all'estero rimangono le migliori custodi della storia, delle tradizioni e del carattere italiano. La seconda da destra, nostra referente in quella città, è la signora Bruna Dal Farra Filipuzzi.

Bariloche

Una bella immagine che arriva da San Carlos di Bariloche. Una famiglia italiana che abbiamo conosciuto e che mantiene saldi i principi e valori di una serena convivenza, pilastro del divenire umano. Da sinistra: Claudio Brunella, con a fianco la moglie e le loro piccole; poi Silvana Dal Farra e la mamma Bruna; dietro, il figlio Livio con le figlie Maria Beles e Agustina. Davanti: Lucia, la più piccola, figlia di Silvana.



Svizzera Nozze d'Oro

Lino e Ida Vello, cinquant'anni di vita insieme, di Ronchena di Lentiai, conosciuti come moltissimi bellunesi, in Svizzera; da sempre soci della ABM. Hanno festeggiato con fratelli, nipoti ed amici: una allegra compagnia. Il Direttivo Ex-emigranti Sinistra Piave augura loro ancora tanti anni insieme.

S.A.



Buenos Aires Foro della Cultura Italiana

Le associazioni italiane della zona nord di Buenos Aires hanno organizzato il terzo foro della cultura nel centro storico di San Isidro con l'auspicio del Comune locale.

Nel teatro della Dante Alighieri di San Isidro si è inaugurato l'evento con la presenza del sindaco, Dott. Gustavo Posse, il Viceconsole di San Isidro Giovanni di Raimondo, il presidente del Comites di Buenos Aires ed anche presidente del CAVA, Riccardo Merlo, la vicepresidente di Feditalia, Pina Mainieri e la segretaria di Fediba, Iside Donadon, inoltre i direttivi delle associazioni membri del Consiglio Regionale Nord d'Associazioni Italiane. Durante la cerimonia sono stati premiati giovani d'origine italiana per il loro lavoro nella collettività.

I giovani veneti riconosciuti sono stati Paula Stella, segretaria del Circolo Vicentino di Buenos Aires,

Nella foto i giovani premiati Paula Stella ed Esteban Roni, membri del direttivo del CAVA, il viceconsole Dott. Di Raimondo, Lorenzo Pallito del CRENAI e la Dott.ssa Mainieri di Feditalia.



designer del sito web dell'Associazione, che opportunamente è stata premiata in Spagna, ed Esteban Roni, delegato bellunese nella federazione veneta - CAVA - per il coordinamento che realizza del Progetto AVA.

Questo progetto dà assistenza medica gratuita ad anziani veneti bisognosi di tutta l'Argentina dal 2004 e continuerà durante tutto il 2006.

A Porto Alegre (Brasile) Festeggiati gli 80 anni di mons. Massimo Benvegnù



Debora Geremia, presidente della Famiglia Bellunese di Porto Alegre (Rio Grande do Sul - Brasile), ci ha informato che lo scorso 25 gennaio la Famiglia ha fatto una bellissima festa di compleanno a mons. Massimo Benvegnù per festeggiare i 53 anni di sacerdozio e gli 80 anni di vita, vissuta in semplicità e dedizione, a tempo pieno a servizio della comunità e del Signore. L'ABM di Porto Alegre gli ha consegnato una targa d'argento e lo ha ringraziato dell'appoggio che ha sempre dato alla Famiglia, in particolare offrendo il salone parrocchiale per le attività sociali e culturali. Auguri a mons. Benvegnù anche da "Bellunesi nel Mondo!"

Museo

Il Museo regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino (PG) ha bandito un concorso video nazionale sul tema "Memorie migranti", riservato agli alunni di scuole elementari, medie superiori, Università e altri Istituti di formazione. I video dovranno essere presentati su dvd, con durata non superiore a 20 minuti. Termine per la presentazione: 15 marzo 2006. Informazioni su www.emigrazione.it (link: "Bandi di concorso"); e-mail: info@emigrazione.it

**RINNOVA LA TUA
ADESIONE ALLA RIVISTA
PER IL 2006**

Rinnovato il consiglio direttivo di Olgiate Comasco

Un'assemblea vivace e ricca di sorprese



Lo scorso 29 gennaio la Famiglia di Olgiate Comasco ha celebrato in concomitanza con il IV° anniversario della sua fondazione, la festa sociale, nel corso della quale sono state rinnovate le cariche. Il nuovo consiglio risulta quindi così costituito:

Michele Boninsegna : *presidente*

Fabrizio Luciani : *vicepresidente*

Angelo Zanella, don Giuseppe Corti, Marco Nogara, Gerasimo Sartor, Omer Bristot, Sergio Bottinelli, Josep Arlant : *consiglieri*

Isa De Bona e Caterina Lorino: *supplenti*.

Hanno onorato la festa con la loro presenza il sindaco di Bizzarone Carlo Benzoni, il parroco di Bizzarone don Giorgio Cristiani, il generale G.d.F. Roberto Bovi, presidente della "Veronesi nel Mondo" di Olgiate, il dirigente della Dogana svizzera di Brusata-Bizzarone, vari presidenti e segretari delle altre associazioni venete locali.

Il pranzo è stato allietato dalla presenza continua del famoso prestigiatore Valery che con il suo vasto repertorio ha incantato i presenti e riscosso numerosi applausi. Altra gradita sorpresa è stata quella di tre zampognari in costume che con i loro canti natalizi hanno ottenuto altrettanto successo.

Non dimentichiamo poi la soddisfazione con cui sono stati accolti l'omaggio del piatto-ricordo del 40° dell'ABM (vedi riquadro a parte) e la consegna di fiori alle signore e al personale di sala e cucina e agli

uomini di un adesivo in rilievo con rappresentato il simbolo della provincia di origine. Come bella consuetudine della Famiglia non è mancato un gesto di solidarietà: al termine del pranzo sono stati raccolti oltre 150 euro da destinare ai lavori di miglioramento dell'oratorio di Bizzarone

Nel corso dell'incontro il presidente Boninsegna (recentemente premiato dai comuni di Olgiate e di Bizzarone per il servizio svolto in varie iniziative per le due comunità) ha ricordato le numerose attività svolte, le iniziative in corso e gli impegni futuri. Tra questi ultimi, il 31 marzo pellegrinaggio alla tomba del vescovo di Belluno-Feltre mons. Vincenzo Savio in occasione del II° anniversario della sua scomparsa, il 20 maggio l'incontro tra le Famiglie Bellunesi d'Italia presso il Santuario di Pietralba (BZ) (prenotazione entro il 10 maggio), l'11 giugno visita a Longarone per le varie manifestazioni sul "soccorritore"; ancora a Longarone il 9 ottobre nel 43° anniversario del Vajont. La Famiglia sta progettando anche la realizzazione di un monumento all'emigrante a Olgiate Comasco, per il quale il presidente si è già incontrato con uno scultore di Chiavenna.

Al presidente e al neo eletto consiglio auguri di buon lavoro e complimenti per le numerose e qualificate attività!



Da sinistra in alto in senso orario: alcune delle gentili signore partecipanti. Il vicepresidente Fabrizio Luciani (a destra) con il prestigiatore Valery. Una piccola bellunese, Marta Boninsegna, a fianco delle rose donate alle signore.

G.B.

Olgiate Comasco partecipa ai 40 anni dell'ABM con un grazioso piatto decorato

La Famiglia Bellunese di Olgiate Comasco ha voluto partecipare alle celebrazioni dei 40 anni dell'ABM con la realizzazione di un piatto, consegnato in omaggio ai partecipanti al pranzo sociale e all'assemblea tenuti a Bizzarone a fine gennaio.

Come si vede dalla foto, il piatto riproduce il lago di Como, che bagna coste italiane e svizzere (Olgiate è a un tiro di schioppo dalla frontiera elvetica e la "Famiglia" partecipa spesso alle manifestazioni delle consorelle svizzere), alcuni elementi tratti dalla nostra bandiera, il logo dell'Associazione e, infine, l'anno di fondazione della Famiglia, nata il 26 gennaio 2002.

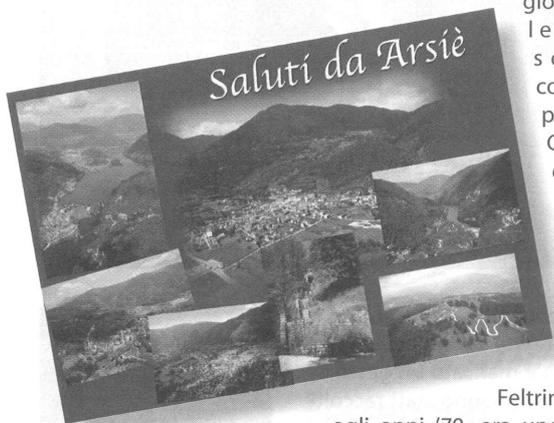


Arsié Il Comune di Arsié e le sue chiese

Queste notizie vanno ai molti emigranti del Comune di Arsié, soprattutto a coloro che vivono al "di là del mare" e vedono ricordata la loro terra d'origine sul nostro

giornale che leggono sempre con tanto piacere. Il Comune di Arsié, con i suoi 64 kmq., è uno dei più estesi del

Feltrino e, fino agli anni '70, era uno dei più popolati. Il vescovo di Padova, alla cui giurisdizione appartengono le 6 parrocchie ed una curazia, da



sempre nominava nove sacerdoti, per la cura delle anime. Ad Arsié e Rocca c'era anche la "cappellania". Il cappellano di Arsié era proprietario "pro tempore" di qualche terreno: a lui spettavano le offerte in natura (uova, formaggio, burro...) che riceveva dai contadini quando d'estate si recava a benedire le "casere" di Novegno.

Oggi gli abitanti del Comune di Arsié sono circa 2900. Per questo gregge d'anime ci sono quattro pastori. Arsié, Mellame, Rivai, Rocca e Fastro formano l'Unità Pastorale. Tutte le chiese delle frazioni sono state restaurate. Quelle di Mellame e Rivai fanno parte del percorso "Pittura del '500 fra Piave e Agordino": custodiscono due tele di buona fattura di Pietro de' Marescalchi. Nella Pieve di Arsié si può ammirare una natività di Giovanni Volpato, pittore bassanese del '600, del quale esiste un'altra natività nel duomo di Feltre. La chiesa di Rocca fu demolita negli anni '50, prima che si formasse il lago del Corlo, che nei periodi di piena ricopre anche il

cimitero. Chiesa e cimitero sono stati ricostruiti su di un'altura; è rimasto il campanile monumento ai Caduti. Dell'antica Pieve sono stati recuperati gli altari e un prezioso organo. La chiesa di S. Vito sorge su di un poggio quasi a picco fra il Canal del Brenta e la Valsugana. Di fronte domina il monte Lisser col suo forte, punto strategico durante le guerre passate.

La chiesa di Fastro sorge proprio sul confine con la provincia di Vicenza. Una borgata di questa frazione, il Bassanese, appartiene al comune di Cismon del Grappa. Le case del borgo Solivi sono preziosi beni architettonici a causa dei loro caratteristici poggioni in legno. Non possiamo dimenticare la curazia di Incino: una manciata di case aggrappate alle falde del monte Novegno: venti anime in tutto. La chiesa, inaugurata agli inizi del '900, domina la diga del Corlo e l'orrido scavato dal Cismon là dove il torrente confluisce nel Brenta.

Giancarlo Padovan

Lentiai Albertina Costa, ved. Zornitta, nobile figura di donna emigrante

Un felice incontro di famiglia. Da sinistra Albertina Costa ed a fianco i fratelli Aldo e Valerio emigrato in Canada, coi parenti festeggiando il matrimonio di due sposi.

Alle soglie dei 40 anni di vita, il nostro mensile si va sempre più affermando come il legame più genuino con il vasto movimento migratorio approvato dappertutto e dappertutto il mensile ha il piacere di portare la sua voce. L'obiettivo di questo mese metta a fuoco Lentiai, dove spiccano

tante figure di eccezione, scoperte in varie latitudini, come la storia di Albertina Costa, già titolare di un bar con la sorella Gemma. Ma i tempi sono magri e lascia Lentiai, raggiungendo il marito Mario, insediatosi in Honduras, Centro America, ed impegnato in un panificio, il cui sviluppo aziendale assume via via il sapore di miracolo economico. Si fanno strada con i figli che continuano l'attività, molto apprezzati dalla comunità locale che considera questo gruppo di italiani una sicura avanguardia di emancipazione sociale ed economica; come molti altri, d'altronde. Albertina è brava e intraprendente, ma il suo cuore l'ha lasciato a Lentiai, dove ogni anno come un pellegrinaggio torna fedele ad assaporare l'acqua, come poeticamente si dice, delle fonti alpestri, dal sapore

particolare; in quella bella piana che l'ha vista crescere ed offrire il meglio di se stessa, insieme ai fratelli Valerio, andato in Canada e Aldo, rimasto a Ronchena, e alle sorelle, tutti pionieri di opere e di ammirevoli esempi. Lei, Albertina, "è andata avanti", da poco, ma dalle pagine di questo messaggero della gente lontana, è nostro desiderio ricordarla e riportarla alla stima di quanti nel suo paese ebbero modo di apprezzare la sua opera, con la vitalità che dava alla gente locale. E dato che ci siamo, una menzione memore e solenne agli altri pionieri lentiaiesi: i fratelli Zanella di Buenos Aires, con Italo Marcer e Piccolotto, e quanti sono arrivati a Chipilo (Messico), per non dire della forte ed incisiva presenza nel Sud Africa di gente eccezionale: Giuseppe Zornitta, Ginetto e Giuseppe Zatta; poi Luzzato, Rech, Sasso, Largura... tutte esperienze di vita splendidamente vissute, ricche di iniziative, di lavoro e di cultura nei rapporti con i cittadini lontani e la terra natia.

Renato De Fanti



Tera... tera Méa

Tera...tera méa
de l me Belun:
prà, bosch, montagne
aque che qua nass
e core via...
scanpoi de canp
ranpegadi
rente case bandonade
che sa fin de magia.
Mur, sass, piére
che sa contar
storie vere.
Vite strussiate, sudade,
ma senpre condide
de fede e speranza.
Storie de treni,
de valise mai smentegade...
an viver inmagonà
"la lontananza!"
Pensieri fissi...
de ogni dì, de ogni momento,
de...staión...
sogni de migranti
co la propia tera in man,
anca se distanti!
Tera reoltada, semenada,
de man de femena
ben guarnada...
Na storia infinita
de femene
che a tut déa vita!
An continuo discorer
fin co la fontana, là,
sot al tenp,
co vache che se spécéa,
bòce che se sguateréa,
che zoghéa e che
da noni inparéa
"proverbi e orazion",
Odor bòn de tera
che profuma
de tradiziòn.

Luigina Tavi

Il Veneto in Sud Africa

L'Agenzia Inform porta a conoscenza della recente visita ufficiale in Sud Africa di una delegazione della Regione Veneto. "La prima in assoluto che il Veneto faccia in Sud Africa", per affermazione riportata dell'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona che la capeggiava. E' stata una settimana densa di appuntamenti e incontri iniziati a Johannesburg dove l'ABM conta una attiva "Famiglia" presieduta da Arturo Costella, e divisi quindi tra Sandton, Wandies, Zonderwater, sino al rientro da Cape Town per Venezia. Come risulta dal programma diffuso dal-

l'ADVISA, l'associazione dei veneti del Sud Africa che si è occupata della parte logistica locale, facevano parte del gruppo: Oscar De Bona, assessore regionale; Adriano Rasi Caldugno, segretario generale della Giunta regionale; Egidio Pistore, dirigente regionale ai flussi migratori; Silvia Brocca, funzionario del Servizio veneti nel mondo; Francesco Fascetti, giornalista dell'ufficio stampa. La delegazione comprendeva inoltre i seguenti invitati: Michele De Bertolis, assessore del Comune di Vittorio Veneto; Maurizio Lucchetta, imprenditore; Flavia Colle, esperta in comunicazione; nonché Oscar Cattapan di Treviso e Enrico Palatini di San Vito di Cadore, in rappresentanza dei giovani veneti.

Siglato un accordo di collaborazione tra Fondazione Cassamarca e Universidad Federal de Santa Catarina (Brasile)

La Fondazione Cassamarca, rappresentata dal presidente Avv. On. Dino De Poli, e l'Universidad Federal de Santa Catarina (Brasile), rappresentata dal Magnifico Rettore Lucio José Botelho, hanno siglato a Treviso un accordo di collaborazione rivolto ad intensificare gli scambi culturali tra le parti. In particolare, l'accordo riguarderà varie aree di studio, didattica e ricerca di carattere umanistico: dalla filosofia al diritto, dalla storia alla sociologia, alla psicologia, ecc. "Siamo reciprocamente interessati a mantenere i rapporti tra i nostri Paesi - ha dichiarato il Presidente della Fondazione Cassamarca. - Questa dichiarazione di intenti è un passo in questa direzione, tenendo presente l'importanza che il Brasile riveste nell'area dell'America Latina".

Da parte sua il Rettore dell'Ateneo brasiliano ha confermato il grande interesse della sua Università a intensificare i rapporti internazionali, soprattutto con l'area latina dell'Europa, oltre che con gli altri Paesi dell'America Latina e dell'Africa secondo forme di collaborazione orizzontali in cui la matrice latina costituisce il comune denominatore.

**RINNOVA
LA TUA ADESIONE
ALLA RIVISTA
PER IL 2006**

Con quasi 200 partecipanti Grande giornata per gli ex emigranti dell'Alpago

Unanime vivo ringraziamento a Ignazio Peterle

"Siete stati esempi di un vivere serio, onesto, leale": con queste parole dell'on. Maurizio Paniz, presidente onorario dell'Associazione, si è conclusa il 12 febbraio scorso una splendida giornata di festa per gli ex emigranti dell'Alpago, convenuti numerosissimi all'invito della Famiglia.

Allietati dalle allegre melodie degli intramontabili "Caravel", che hanno accompagnato instancabili danze, i convenuti, nell'accogliente sala del ristorante "Cucina Casalinga" di Paludi di Pieve d'Alpago, che ha servito un pranzo eccellente, in un'atmosfera di grande calore, hanno goduto di una ricca lotteria condotta da Angelo Caneve e hanno ascoltato anche gli interventi delle numerose autorità presenti: il sindaco di Pieve d'Alpago Mazzucco, il vicesindaco di Puos De Bona, i consiglieri di Tambre De Marchi e di Chies Zanon.

A tutte le autorità, e soprattutto ai circa 200 presenti (non mancavano alcune nostre Famiglie: Comelico e Sappada, Longaronese, Sinistra Piave, Ponte nelle Alpi, Nord Reno Westfalia), il neo presidente della Famiglia Bruno De March, ha rivolto il suo sentito ringraziamento per la partecipazione.

Il presidente dell'ABM Gioachino Bratti ha quindi accennato alla grande storia dell'emigrazione dell'Alpago, presente in tutto il



Consegna della targa e del diploma a Ignazio Peterle rispettivamente da parte del presidente della Famiglia, Bruno De March e dell'Abm Gioachino Bratti. Al centro il sindaco di Pieve d'Alpago Erminio Mazzucco.

mondo con protagonisti di eccezionale valore, come Giovanni Caneve e Maria Sonego Roncan, augurando poi al nuovo direttore un lavoro proficuo, sulla scia di quanto per tanti anni hanno fatto Ignazio Peterle e i suoi collaboratori.

A Ignazio, che da poco ha lasciato l'incarico, Bratti ha rivolto un sentito elogio, ricordandone l'impegno e i valori cui si è sempre ispirato e che sono di esempio a tutti.

A lui l'ABM ha consegnato un diploma che esprime la riconoscenza "per l'infaticabile appassionato impegno svolto in tanti anni con fervore e generosità a favore degli emigranti, degli ex emigranti e dell'Associazione"; dal canto suo la "Famiglia", nel nominarlo presidente onorario, ne ha sot-

tolineato nel dono di una targa "l'assidua disponibilità e dedizione nella direzione della Famiglia per oltre tredici anni". Il festeggiato è tornato con commozione agli anni della sua militanza in Svizzera e al suo lavoro a favore dei conterranei emigrati.

Al mattino i partecipanti (presenti anche il sindaco di Puos Dal Paos, del rappresentante della Comunità Montana Costa e del vice dell'ABM De Fanti) avevano partecipato alla S. Messa nella chiesa di Puos e quindi in corteo si erano portati al Monumento ai Caduti e agli Emigranti, dove è stato deposto un mazzo di fiori e dove il presidente Bratti ha ricordato il grande valore della memoria che mai ci deve far dimenticare quanto hanno dato alle nostre comunità i Bellunesi sparsi nel mondo.



ARSIE'

I coscritti classe 1938 di Arsié, si sono riuniti per festeggiare le loro 67 primavere. Nella chiesa parrocchiale di Arsié è stata celebrata la S. Messa di ringraziamento ed un ricordo particolare a quelli che ci hanno lasciato ed a tutti coloro che non hanno potuto essere presenti. Ben dieci coscritti mancavano all'appello, perché lontani (Australia, Canada ed altri stati europei) ma presenti con il cuore e la mente. L'incontro è poi proseguito con il pranzo conviviale che ha permesso ai partecipanti di ravvivare l'amicizia e scambiarsi ricordi e fatti delle molte cose passate. Un arrivederci quindi al prossimo anno.

A. Saccaro

Lamon Babbo Natale in visita alla casa di riposo



Domenica 18 dicembre, il Consiglio Direttivo degli ex-Emigranti ha festeggiato il Natale insieme agli ospiti della Casa di Riposo. Con caffè, strudel, crostate e torte per tutti i gusti, una quindicina di persone ha allietato il pomeriggio dei nostri anziani.

Gioia e sorpresa tra gli ospiti quando Babbo Natale ha consegnato ad ognuno un piccolo dono, molto gradito ed apprezzato. Non sono stati dimenticati i tanti che non potevano essere portati in sala. Anche a loro è stato portato un regalino con l'augurio di un Buon Natale e un felice Anno nuovo.

Il Direttivo

Casamazzagno (Comelico Superiore) La signora Addolorata Martini Barzolari compie 103 anni

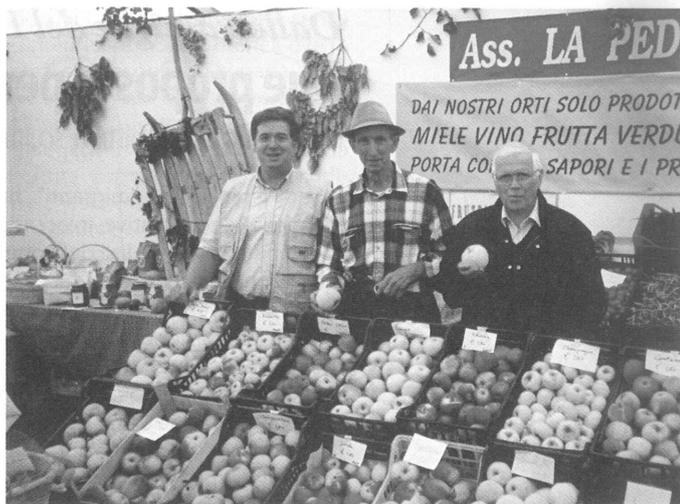


Il 19 febbraio 2006 compie 103 anni la signora Addolorata Martini Barzolari ved. Gasperina Geroni, nata il 19.02.1903 a Casamazzagno di Comelico Superiore. Emigrò all'età di 11 anni in Germania, vicino al lago di Costanza, a lavorare presso una famiglia di contadini. Ancora oggi conserva un ottimo ricordo di quei datori di lavoro, per averla trattata come una figlia, nonostante il lavoro fosse pesante rientrava a casa dopo la cosiddetta "stagione" (febbraio-novembre) con il compenso pattuito di 110 marchi. Pertanto si può affermare che è l'emigrante vivente più anziana. Con tanta dedizione e amore ora è assistita dai familiari (2 figli e nuore, 5 nipoti e 9 pronipoti) nella sua casa di Casamazzagno dove entrò 78 anni fa da giovane sposa. Agli auguri dei familiari si uniscono anche quelli di amici e parenti. La festeggiata rivolge un saluto a tutti gli emigranti ed ex-emigranti.

Santa Giustina Con gli ex-emigranti della Monte Pizzocco

Grande contributo di opere, capacità inventiva e tanta volontà creativa hanno profuso nel mondo e nei paesi poveri le migliaia di emigranti bellunesi, caratteristici per il loro gusto e l'estro inventivo. Allo scopo di ricordare ed esaltare il ruolo di grande umanità ed esempi di comportamento che hanno lasciato ovunque, li andiamo a trovare e capita che si torna con la mente ai fastigi della cantieristica e alle opere ciclopiche che ci hanno resi famosi.

Ovviamente li invogliamo a parlare, a raccontare, per raccogliere una miriade di realtà romanzesche, prima che il tempo e le leggi biologiche della vita offuschino pagine così belle di esperienze, episodi splendidi ed ugualmente profondamente sofferti di esistenze intensamente vissute. Scoperte che affidiamo al mensile degli emigranti, con una foto assai significativa, sia per il nome del personaggio, sia per la località, sia per il fatto che pur



lavorando sempre lontano nei cantieri d'Africa, America ed Asia, non hanno comunque abbandonato il pensiero e l'amore per la loro terra.

Si chiama Urbano De Min, nativo nella Destra Piave, fra le località di Col Cumanò e Cergnai. Gli è accanto Don Domenico, sprone e guida della rinomata Pedemontana, con il suo alto messaggio verso l'agricoltura e l'ambiente.

Nella foto: davanti a una meravigliosa esposizione di mele, al centro Urbano De Min, della Monte Pizzocco, grande personaggio della cantieristica mondiale, con ai lati Don Domenico ed un altro amico.

Renato De Fanti

56° Anniversario di matrimonio

Aldo Fant e Elena Porzia De Candia celebreranno, il 30 aprile 2006, il 56° anniversario della loro unione, con grande gioia dei figli e parenti tutti. Gli auguri, giunti anche dal S. Padre Benedetto XVI, si aggiungono a quelli di tutta l'Associazione, che ricorda l'impegno di Aldo a Roma con la "Famiglia Piave".



Dalle Famiglie del Longaronese e di Alano Due proposte per il 40° dell'ABM

Guardano poesia, pittura, scultura e arti varie

Due "Famiglie ex emigranti" hanno deciso di proporre alle altre "Famiglie" due iniziative, in occasione del 40° dell'Associazione.

La prima è la "Famiglia" del Longaronese. Il presidente Arrigo Galli ha inviato una lettera ai presidenti della altre "Famiglie" chiedendo che gli facciano pervenire alcune poesie, edite o inedite non importa, in dialetto, sull'emigrazione; sarebbe bene che fossero tradotte in italiano, in modo che il contenuto sia comprensibile anche da chi i nostri dialetti non li conosce. Le poesie, o alcune di esse, verranno quindi inserite in una pubblicazione da far uscire in occasione del 40° dell'Associazione.

Il termine per la presentazione delle poesie (da inviare all'indirizzo della "Famiglia" - piazza Jacopo Tasso, 2 - 32013 Longarone o alla sede dell'ABM) è il 31 Marzo.

Da parte nostra estendiamo l'invito anche alle "Famiglie" all'estero o a quanti scrivono poesie in dialetto.

Il presidente della "Famiglia" di Alano di Piave Antonio Spada propone invece una mostra su "arte e cultura degli emigranti", da tenersi a Belluno, sempre in occasione del 40°. Anche qui l'invito è esteso alle "Famiglie" perché procurino due o tre opere artigianali/artistiche fatte da emigranti, ex emigranti o loro familiari: pitture, sculture, pubblicazioni, ecc.

Anche in questo caso il termine per la presentazione è il 31 marzo, scrivendo alla Famiglia di Alano (via monte Grappa, 6 - 32031 Alano di Piave) o alla sede dell'ABM in via Cavour, 3 a Belluno, e indicando le caratteristiche e il numero delle opere disponibili.

Comelico-Sappada Un monumento all'Emigrante



Una nutrita rappresentanza della Famiglia ex-Emigranti del "Comelico-Sappada" (vedi foto) era presente all'inaugurazione del "Monumento all'emigrante" a Feltre il 14 febbraio 2004, fan-

tastica opera, collocata anche in un posto ideale. Da qui scaturì l'idea di farne uno anche in Comelico.

Sostenuti dall'entusiasmo del direttore dell'Abm Patrizio De

Verso la vecchia casa

Ne l'imbrunir de la sera
al singuetar alegro de zilighe
dolcemente le me compagna
e pian me incamine verso casa,
fantasticando varde al ciel
che al scominzia a intasiarse de stele.

Alora...me par de sognar
e de eser na vela, verta al vent,
e navigar su le onde de l'aria,
e perderme così ne l'immensità.
Cantando melodie radiose,
me careza la bresa del vent,
le rughe del viso e la pèl rupia,
sbregada da l'aria e la salsa del mar.

Senza accorzerme son quasi rivà
e la me vecchia casa ò catà
col rumor de iara.

An raio de luna la me a incantà
intant nel ciel se impisa l'ultima stela
dopo l'imbrunir s'è fato sera.
Son rivà a l'ultima dimora.

Benito Marotto

Martin, anche lui di Comelico, in poco tempo l'idea è andata avanti. Il Comelico merita un ricordo e un riconoscimento, pensando a quanti sono partiti e a quanti non sono più tornati e ai tanti che sono ancora sparsi per il mondo.

Il problema è sempre quello del finanziamento per l'opera, ma stiamo raccogliendo già le prime adesioni.

Chi volesse contribuire, affinché questo nostro sogno si realizzi, potrà farlo inviando aiuti al nostro conto corrente bancario intestato a Famiglia ex Emigranti del Cadore - Banca Popolare dell'alto Adige - Filiale di S. Stefano di Cadore - IBAN: IT54 F 05856 - 61280 - 028571092791- causale "Pro monumento Comelico". Speriamo di poterlo inaugurare entro il 2006.

**Il Presidente
Antonio Martini**

Famiglie ex emigranti Convegno di programma anno 2006

Sono ben 18 i nuclei organizzati degli ex lavoratori bellunesi in trasferta e rimpatriati a conclusione della carriera. Riuniti a Sagrognà nella nuova sede "De Gusto Dolomiti", con la presenza del presidente centrale Bratti, del direttore De Martin, coi vice De Fanti e Pocchiesia e con don Cassol, nella mattinata del sabato 14 gennaio, gli esecutivi dei sodalizi provinciali hanno affrontato e discusso la variegata tematica dell'anno appena arrivato che vede la commemorazione per i 40 anni di vita e di solerte presenza dell'Associazione

Emigranti prima ed ora "Bellunesi nel Mondo". Molte le iniziative in calendario che vedranno il loro culmine con l'appuntamento dell'Assemblea Generale rituale, i prossimi 22 e 23 luglio e che quest'anno avrà una particolare rilevanza per l'anniversario dei quattro decenni. Sono state poi messe in cantiere varie iniziative a favore specialmente dei Bellunesi lontani, soprattutto anziani, che per difficoltà oggettive e non potendolo fare personalmente, avrebbero il grande desiderio di rivedere dopo una vita intera la loro "Belun". Poi sono in programma molte attività riferite ai giovani, che arrivano da tutto il mondo e che per noi costituiscono la punta di diamante del nostro orgoglio bellunese, del nostro carattere, come delle enormi capacità ed affermazioni che i Veneti di seconda e terza generazione sanno con sicurezza ostentare in tutto il mon-

do, dal Canada all'Australia, senza dimenticare il Sud America ove in certi stati sconfinati si parla addirittura veneto. Cose da vera emozione! Di questo la quarantina di delegati hanno parlato, con una sentita espressione di gratitudine che il presidente Bratti e il vice presidente De Fanti hanno rivolto a ciascuna Famiglia, dalla veterana dell'Oltrardo con ben 103 anni sulle spalle, detta anche "della Bandiera", alla più giovane nata, quella zoldana con appena un mese di vita. Nell'insieme questi 18 nuclei organizzati rappresentano diverse migliaia di associati e costituiscono il miglior presidio operativo e solidale di gratuita militanza a favore di quanti se ne vanno ancora, di quanti rientrano e di coloro che sono sparsi ovunque, ma ai quali va idealmente e con cuore il nostro abbraccio più sentito.

Renato De Fanti

Incontri e manifestazioni delle Famiglie ex emigranti

Nell'incontro tenutosi in gennaio a Sagrognà tra i dirigenti delle Famiglie ex emigranti si è definito il calendario delle principali manifestazioni delle Famiglie stesse, che vi riassumiamo:

12 febbraio	Alpago
12 marzo	Sovramonte
2 aprile	Comelico
30 aprile	Feltrino
30 aprile	Seren del Grappa
11 giugno	Monte Pizzocco
2 luglio	Sinistra Piave
16 luglio	Arsiè
12 agosto	Seren del Grappa
24 settembre	Quero
1 ottobre	Oltrardo
8 ottobre	Sinistra Piave
1 o 8 ottobre	Agordo
22 ottobre	Monte Pizzocco
5 novembre	Alpago
5 novembre	Lamon
19 novembre	Cadore
26 novembre	Alano di Piave
26 novembre	Feltrino
26 novembre	Zoldo
3 dicembre	Longaronese
10 dicembre	Fonzaso
26 dicembre	Monte Pizzocco

La giovane famiglia zoldana

Eletto il nuovo direttivo e tracciato il programma delle attività

Lo scorso mese di gennaio la Famiglia emigranti ed ex emigranti zoldani ha eletto il suo nuovo consiglio direttivo, così composto:

Michele Corazza – *Presidente*
Danilo Balestra – *Vice Presidente*
Demetrio Mosenà – *Vice Presidente*
Flavio Del Longo – *Segretario*
Aida Casagrande – *Consigliere*
Mauro Cercenà – *Consigliere*
Guglielmo Salviato – *Consigliere*
Claudia Zampolli – *Consigliere*
Dario Zanolli – *Consigliere*



Il nuovo direttivo della Famiglia.

Il Consiglio ha provveduto a definire il programma delle attività per il 2006:

1. Assemblea annuale il 26 novembre 2006.
2. In maggio o giugno, gita culturale ed enogastronomia in Slovenia-Croazia
3. Sempre a maggio o giugno verrà proposta una manifestazione estiva allo stadio del ghiaccio, con lo scopo di riunire tutti i ragazzi. I particolari saranno definiti in seguito;
4. Nel prossimo autunno verrà riproposta la mostra fotografica sull'emigrazione. Essa proporrà altre documentazioni, che la renderanno ancora più dettagliata e interessante;
5. A ottobre o novembre, presentazione del libro fotografico di Alcide Zas Friz e Paola Soppelsa "I scarpet... una storia, una vita"; in contemporanea sarà allestita una mostra di quadri di un'artista locale;
6. A fine ottobre, serata in piazza con una manifestazione ancora da definire;
7. A novembre, serata al cinema di Dont con l'esibizione del gruppo "Cantalaora" di Pedavena con lo spettacolo "Migranti";
8. Piena collaborazione all'ABM per ogni iniziativa per il 40° dell'Associazione.

Da parte nostra, felicitazioni e auguri agli eletti e complimenti per il qualificato e impegnativo programma!

Soccher ricorda l'esempon e gli emigranti



Foto Vismar - Soccher

Una tradizione che ritorna dopo cent'anni, cioè la giornata dedicata alle partenze che a gennaio si rinnova nel ritrovarsi come protagonisti nella memoria di tanto struggimento. Il saluto agli uomini ed alle donne che dallo splendido borgo di Soccher sciamavano per le vie del mondo a spandervi laboriosità, costumi di vita e nobili esempi di civile cooperazione.

Anche domenica 22 gennaio, nel paese alle falde del Dolada, sotto l'abile guida del neo capofrazione, Italo Pierobon, un nutrito arrivo di persone, in particolare di ex emigranti, c'erano anche i gonfaloni

di alcune nostre Famiglie, quella di Longarone, di Zoldo, del Nord - Reno Westfalia e naturalmente quella ospitante di Ponte nelle Alpi. Non mancava la bandiera dei lavoratori dell'Oltrardo, operante ufficialmente dal 1903, ma presente qualche decennio prima. Afflusso di tanta gente con la presenza della Regione con l'assessore Oscar De Bona, della Provincia col presidente Sergio Reolon, del Comune, col sindaco Fulvio De Pasqual e dell'ABM nella persona del presidente Gioachino Bratti e del vice Renato De Fanti. Nella messa, officiata da don Domenico Cassol,

accompagnato da don Giuseppe, parroco di Cadola, il celebrante ha saputo tracciare con parole nobili quello che ha significato nel lontano come nel vicino passato il fatto di partire per forza. Una particolare menzione va al coro ed alla brava direttrice, interpreti delle nevie antiche, sempre intrise di nostalgia, compagna inseparabile delle schiere di partenti.

È seguito il tradizionale convivio nei locali della cooperativa col menù storico, "le trippe", per il quale un elogio sincero lo dobbiamo a Camillo ed alla sua collaudata équipe. Ultimo flash: compiacimento generale ed ovazione per la consegna della targa ricordo e di onorificenza a don Cassol ed ai fratelli Sechi, Mario ed Orlando, quest'ultimi finalmente stanati dalla loro proverbiale riservatezza e dal non voler apparire, paghi del bene che silenziosamente offrono, stavolta oggetto di generale e pubblico riconoscimento. Una bella giornata, tante sensazioni profonde che affidiamo al nostro mensile quale saluto ed omaggio ai tanti pontalpini lontani ma mai dimenticati! Italo Pierobon, anche se ora sei in volo per l'Angola, grazie e complimenti per l'ottimo lavoro!

Renato De Fanti



Il nostro saluto accorato a Valter

Con il profondo atto di fede e la preghiera al Signore che lo accolga nel suo regno celeste, ove finalmente potrà riunirsi alla sua amata Evelina, a nome dell'infinita Famiglia degli Emigranti Bellunesi, desideriamo unire tutta la nostra tristezza e lo sgomento per il vuoto che Valter lascia in noi.

È un ultimo saluto ad un uomo che nella sua esistenza ha sempre saputo farsi apprezzare e che è stato motivo di grande stima, un bellunese che ha veramente onorato la sua Patria, in Italia e soprattutto in terra straniera. Ma oltre al rapporto umano, ci rivolgiamo a Valter come amico, cui ci ha sempre legato un particolare vincolo affettivo per la sua grande personalità, pervasa da forte disponibilità, che mai veniva meno nel momento del bisogno verso il prossimo. Aveva ed ha tanti amici che qui in questa circostanza condividono questo commiato. Non era molto loquace Valter,

non cercava mai nè elogi nè visibilità; era fatto così: voleva far del bene senza clamore e soltanto con schietta semplicità. Lo abbiamo conosciuto ed apprezzato a Zug, Cantone elvetico, ove sempre con la sua Evelina al fianco, seppe guidare con sagacia, coraggio ed intuito, quella florida Famiglia Bellunese, missione ed opere ancor oggi ampiamente ricordate e motivo di meritato conforto.

Lo salutiamo mestamente, ci mancherà molto e ci sentiamo tutti diminuiti, anche se ci sentiamo di aggiungere che Valter è sì scomparso, ma continua a vivere nel nostro perenne ricordo e soprattutto nel nostro cuore. È soltanto andato avanti ... e ci ha preceduti ... come vuole il destino dell'umanità. Ci ha preceduti, come son soliti fare i montanari, e come tali gli diamo l'ultimo abbraccio. Al figlio Marzio, alla signora Patrizia ed alla nipote, così pure alla sorella ed ai parenti tutti, la nostra partecipazione e le più vive condoglianze.

Bellunesi nel Mondo
Famiglia ex della Sinistra Piave
Renato De Fanti

Paolo Fontanella ci manca

Caro Paolo,

mai avremmo pensato di trovarci così presto e in così tragiche circostanze per darti l'estremo saluto, un saluto che nasce dal profondo del cuore e che ci viene dalla grande amicizia e fratellanza con cui sei stato a noi legato da sempre, sia come persona, sia come componente della Famiglia Nord Reno Westfalia dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Componente non solo, ma promotore e fondatore, presidente per oltre vent'anni: alla Famiglia hai portato la tua intelligenza e la tua generosità, consapevole che nell'unione di noi emigranti potevamo far sentire la nostra voce e risolvere i nostri problemi.

Il tuo impegno si è manifestato in numerose attività, rivolte soprattutto a favore degli Italiani in Germania: presente nelle ambasciate, nei consolati, nei comuni, nelle parrocchie, nell'UNITEIS, dovunque, per risolvere i tanti problemi che ogni giorno la nostra emigrazione comporta. Anche per questo lo Stato italiano ti ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

Tante persone, cui molto hai dato della tua umanità e del tuo impegno, ti ricorderanno con gratitudine: noi siamo tra di loro, rimarrai per noi sempre il nostro presidente.

Mio tramite, anche l'Associazione Bellunesi nel Mondo e il suo presidente, con le numerose Famiglie Bellunesi qui presenti con il loro stendardo, si uniscono alle espressioni della nostra commossa e profonda gratitudine, e, costernati dalla tragedia che ha colpito la famiglia, esprimiamo alla mamma, a Sabrina e Viviana e a tutti i famigliari, la nostra più sentita partecipazione al loro grande dolore.

Caro Paolo, non ti dimenticheremo: sarai sempre con noi!



Con questa foto, che vede l'ing. Paolo Fontanella (il quarto in piedi da destra, con accanto la figlia Sabrina) assieme ad alcuni componenti della Famiglia Nord Reno Westfalia, gli amici, a distanza di due mesi dalla sua triste scomparsa, lo vogliono ricordare, riportando il saluto che la Famiglia gli rivolse durante il funerale.

Ci è mancato Gastone Centeleghe

È stato l'anima dell'associazionismo bellunese e veneto di MENDOZA



Con profonda tristezza, che non è solo della nostra associazione, ma del Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina e dell'Associazione Veneta di Mendoza, comunichiamo che lo scorso 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari Gastone Centeleghe, storico dirigente dell'associazionismo veneto di Mendoza. Emigrato da Feltre, era un valido referente non solo dei Veneti d'Argentina, ma anche di tutti gli Italiani di Mendoza, persona ammirata e rispettata da tutti i connazionali, che da sempre ha la-

vorato disinteressatamente per le nostre comunità. È stato per decenni dirigente delle principali associazioni italiane di Mendoza, già presidente dell'ospedale italiano, attualmente vicepresidente della Camera di Commercio italiana, segretario dell'Associazione Veneta e della Famiglia Bellunese. Ha anche lavorato per tutta la comunità veneta argentina, essendo stato presidente del CAVA dal 1994 al 1996. Ne avevamo anche recentemente conosciuto l'impegno, la dedizione alla nostra comunità e all'Associazione e la cordialità lo scorso novembre, in occasione della consegna del gonfalone alla "Famiglia". A nome di tutta l'Associazione Bellunesi nel Mondo esprimiamo ai famigliari e alla comunità bellunese e veneta di Mendoza la nostra sentita partecipazione al lutto che li ha colpiti.

G.B.

La famiglia "Jao Cadore" in Brasile in internet

Dal Brasile, Cristiano Cadore ci comunica che suo padre, Joao, ha fatto una ricerca sui "Cadore" del Brasile...e ha trovato circa 1200 persone. Ha elaborato un sito www.familiacadore.com.br che contiene dati molto interessanti anche su altri cognomi e altre famiglie di oriundi italiani in Brasile. Membri della famiglia Suman stanno facendo una ricerca simile; vedi <http://geocities.yahoo.com.br/familia_suman>.

Congratulazioni!!

Da Zurigo In memoria di Gianni Campigotto



Gianni Campigotto, deceduto il 29.9.2005 a Zurigo, era nato ad Arina di Lamon il 5.11.1953.

Ad Arina Gianni frequentò le scuole d'obbligo per

poi, a sedici anni, raggiungere i genitori a Zurigo. A Zurigo adempie l'apprendistato per auto meccanici. Data la sua capacità e la conoscenza professionale ben presto si dedicherà esclusivamente alla compravendita di auto presso un rinomato garage zurighese. Gianni incontra e sposa Mirella Tagliaferri, che gli dà due figli: Maurizio (1980) e Claudio (1984) che portano grande gioia in casa Campigotto! Purtroppo nel 1985 viene a mancare il padre Sisto. La madre Anna dopo tre anni rientrò in Italia e nel 1990 improvvisamente venne anche lei a mancare. Gianni, anche se emigrato in giovane età, era sempre affezionato al suo paese, tanto è vero che l'acquisto della casa ad Arina fa parte di un vecchio sogno che riuscì a realizzare. Purtroppo, la malattia non gli lasciò nessuna possibilità. In pochi mesi le sue speranze, la volontà di lottare non bastarono a vivere. Con gran dignità sopportò le sofferenze di quest'ultima sfida della vita.

Alla sua Famiglia, ai suoi amici e conoscenti rimane nel cuore l'esempio della sua corta ma intensa vita contrassegnata dalla laboriosità, dall'altruismo e dall'orgoglio delle sue radici bellunesi. La sua scomparsa lascia un gran vuoto, sgomento e dolore fra i famigliari e gli amici e fra i suoi compaesani arrivati in gran numero dall'Italia uniti al parroco per dargli l'ultimo saluto. Alla Famiglia Campigotto vadano le più vive condoglianze dalla Famiglia Bellunese di Zurigo della quale egli era da anni socio.

**Per i Bellunesi di Zurigo
Saverio Sanvido Presidente**

ALBINO MOZ



Nato il 9 agosto 1932 in Francia dove aveva vissuto, assieme ai genitori, i primi anni della sua vita frequentando le scuole del luogo. In seguito si trasferì a Feltre, dove completò gli studi con

dei corsi serali. Nel 1979 decise di emigrare in Svizzera, nel Cantone Glarus, trovando lavoro nella ditta ETERNIT di Niederurnen. Nel 1961 si era sposato a Feltre con Teresa Trevisan, che aveva conosciuto fin dalla sua gioventù. Assieme formarono una giovane famiglia che fu rallegrata, nel 1962, dalla nascita di Francesca.

Albino era stato una persona semplice, molto attaccato ai valori della famiglia e dedito al lavoro; infatti rimase nella stessa ditta, occupando varie mansioni, fino al suo prepensionamento avvenuto nel 1989.

Una malattia aveva un po' condizionato la sua vita quotidiana, tuttavia non perse mai il buonumore. Seduto sulla panchina fuori della casa che aveva da tempo acquistato e con molto amore ristrutturato, occupava il tempo libero con la lettura e seguiva con molta passione i suoi uccelli. Anche la visita dei suoi cari nipotini Michael e Fabienne lo rallegrava molto.

Poi, improvvisamente, l'estate scorsa, i primi malori e, dopo vari ricoveri, la grave malattia ebbe il sopravvento ed il 29 dicembre 2005 si spense all'ospedale di Glarus. La famiglia Bellunese di Glarus perde un socio, che malgrado la sua infermità gli impedisse di partecipare alle varie manifestazioni, ci seguiva sempre con molto interesse e simpatia.

Da questa pagina, essa porge le più sentite condoglianze ai famigliari provati.

DOMENICO CHENET



Nato a Gosaldo il 27.02.1927, è deceduto il 25.10.2005 a Gosaldo. Emigrò in Svizzera e San Gallo nel 1966 come muratore fino al dicembre 1987. Tornato in patria, dopo lunga malattia lascia la

moglie Savina Carrera, fratelli, sorelle e parenti.

ISACCO SEBEN



Dopo una breve malattia ci ha lasciato il nostro caro Isacco. Nato a Fonzaso (BL) il 14 Ottobre 1926, è deceduto a Toronto (Canada) il 14 Gennaio 2006. Emigrò in Canada nel 1952. Nel 1959

ha incontrato Celina che dopo pochi mesi diventa la sua consorte. Dal loro matrimonio nascono due figli, Alessandro e Alida.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, lascia nel dolore la moglie, figli, nuora, nipotini e parenti.

A nome della Famiglia Bellunese di Toronto, dai Bellunesi nel Mondo e in particolare dalla comunità fonzasina, giungano le più sentite e fervide condoglianze a tutti i famigliari.

GIOVANNI PIEROBON (Giovanin)



Nato a Ponte nelle Alpi (BL) nel 1933, è mancato improvvisamente a Roma dove risiedeva con i figli e nipoti da molti anni.

ION UDREA



Nato in Romania nel 1931 e residente a Petrosani (Romania), è deceduto il 20.01.2006 e tumulato nel cimitero di Sedico (BL). Padre di Alin, occupato ad Agordo presso la Luxottica. I famigliari e i congiunti tutti lo ricordano con infinito affetto.

FRANCESCO DE COL

Nato a Lamon il 7.02.1912 (settimo di quattordici fratelli), lo stesso anno la famiglia si trasferisce a Kaltbrunn-S. Gallo (Svizzera). Nel 1926 rimpatria a Vignui di Feltre; pochi anni dopo va a Torino a lavorare come "bocia" nell'edilizia e segue corsi per la



qualifica di capomastro. Lavora anche nelle bonifiche dell'Agro-Pontino e si ammala di malaria. Nel 1938 parte come interprete con i lavoratori italiani occupati nelle aziende agricole in

Germania.

Qui conosce la futura moglie Margherita. Nel 1942 viene richiamato come combattente nell'Art. costiera in Sardegna. Nel settembre 1945 rientra a Vignui. Nel marzo 1946 emigra in Svizzera per rientrare poi definitivamente nel 1959 a Vignui, dove inizia l'attività edile in proprio. Per alcuni anni svolge l'incarico di consigliere nell'Amministrazione comunale di Feltre. E' stato fra i primi fondatori e animatori della Famiglia ex emigranti del Feltrino. Si è serenamente spento il 7 ottobre 2005. I famigliari lo ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuto.

GIANCARLO MARCHETTI



Nato a Osoppo (UD) il 12.08.1937, è deceduto a Belluno (dove risiedeva dal 1959) il 27.01.2006 a seguito di breve malattia, assistito amorevolmente dai famigliari. Era emigrato all'età di ventitre anni; ha

lavorato in sud America, Indocina e prevalentemente in tutta l'Africa e Nigeria fino all'agosto 2005. Da tre anni in Nigeria svolgeva opera di lavoro e volontariato per la Missione Cattolica. I famigliari, i parenti e gli amici tutti lo ricordano a coloro che l'hanno conosciuto.

CARMELA BASSANELLO



Nata a Casamaz-zagno di Comelico Superiore l'8.02.1924, è deceduto il 7.01.2006. Lavoratrice instancabile, all'estero e in Italia, accudendo amorevolmente gli anziani genitori e i

nipoti rimasti orfani giovanissimi. E' stata sempre benvoluta da tutti e gioviale. Al

nipote Elio e famiglia, che si trova attualmente in Svizzera a Ginevra e ai parenti tutti, vadano le più sentite condoglianze dalla Famiglia ex emigranti Comelico e Sappada.

FLAVIO DE MARTIN TOPRANIN



Nato a Padola di Comelico, il 15.07.1928, è deceduto il 21.11.2005. Primogenito di una famiglia numerosa, ben presto conobbe la dura vita del lavoro per provvedere alla famiglia. Svolse il servizio

militare nell'8^a Alpini; nel 1956, come tanti comeliani, emigrò in Svizzera a Frauenfeld ove nacquero i suoi figli.

E' rimpatriato nel 1975, dando la possibilità ai figli di frequentare le scuole in patria. Il figlio Luca è sindaco di Comelico Superiore e vice presidente della Comunità del Comelico e Sappada. Per tutti coloro che l'hanno conosciuto rimarrà un caro ricordo. Ai famigliari e parenti tutti vada l'affetto della Famiglia ex emigranti del Comelico e Sappada.

BRUNO RECH

Il 24 gennaio 2006 ci ha lasciati il grande "Bruno" per raggiungere la moglie nei cieli e per avere finalmente la pace eterna che lui cercava con la sua adorata compagna di tanti lustri. Bruno nacque a Seren del Grappa il 20.10.1925, fece la campagna della Russia e subito dopo la guerra emigrò in Sud-Africa, dove fondò una prosperosa industria.

Lascia nel più profondo dolore i figli e i nipoti tutti. Bruno è da sempre stato socio dell'Associazione Bellunesi nel Mondo ed è stato uno dei fondatori della Famiglia Bellunese sudafricana e vice presidente. La Famiglia Bellunese di Johannesburg è profondamente addolorata per la grande perdita.

AGUSTONI RENATO

Di anni 78, è deceduto l'11 gennaio 2006 a Rapperswil (Svizzera). Era marito di Amelia Tea, madrina del gonfalone della Famiglia ex emigranti di Sovramonte. Persona buona e gentile con tutti, generoso con chi era nel bisogno.

Renato era di nazionalità svizzera, ma si sentiva molto bellunese, in particolare so-



vramontino, dove, insieme alla moglie Amelia, passava diversi mesi all'anno nella sua bella casa sul colle di Servo, partecipando attivamente alla vita del paese, dove era molto benvoluto e stimato. Il suo ricordo rimarrà vivo in coloro che lo hanno conosciuto.

La Famiglia ex emigranti di Sovramonte rinnova ad Amelia ed ai famigliari le più sentite condoglianze.

ANNIVERSARI

AURORA BELLAVER ved. FANTINEL



nata a Porcen di Seren del Grappa, è deceduta all'età di 88 anni.

"Passa il tempo ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Ti aspettiamo serena e in pace, con Elvio,

papà e tutti i tuoi cari. Ti vogliamo bene, preghiamo per te. Veglia su di noi".

I tuoi cari



PIETRO DE VALLIER

n. 1.06.1923
m. 27.12.2004

E' passato un anno dalla tua scomparsa, ma in me è sempre vivo il tuo ricordo per la tua bontà, onestà e lealtà. La tua sorella ti ha

sempre nel cuore. Ciao Pierre! Rosa



MARIO DE NARD

Nato a Sedico il 17.10.1927, è deceduto il 18.02.2005 a Zurigo.

Ad un anno dalla tua scomparsa, ti ricordiamo quotidianamente con nostalgia e tanto amore. Ci manchi

tanto! La tua moglie e tutti i tuoi cari.

Sintesi del Consiglio Direttivo di Gennaio 2006

La seduta del Consiglio Direttivo dell'Associazione dello scorso 26 gennaio ha dedicato ampio spazio alle iniziative che l'ABM intende promuovere per il suo 40°, che cade appunto nel 2006. Relatori il direttore De Martin e i consiglieri Patrizia Burigo e Irene Savaris, sono stati illustrati tre significativi aspetti del programma: assemblea ABM e convegno sulle attuali tematiche del mondo migratorio (luglio), meeting giovanile (settembre-ottobre), CD sulla storia dell'emigrazione bellunese e dell'Associazione (tardo autunno).

Si è anche accennato ad un'iniziativa di solidarietà all'estero e di un simbolico gesto di riconoscenza sui protagonisti dei quarant'anni di vita dell'ABM, proposta sulla quale peraltro il Consiglio ha espresso delle riserve. Il Presidente Bratti ha infine comunicato che sulle iniziative in programma la Regione ha deliberato un

consistente contributo e che anche il Consorzio del BIM ha espresso la volontà di sostenerle. Il Consiglio Direttivo si è quindi lungamente soffermato su "Radici Bellunesi.net", l'istituenda associazione che vorrebbe affiancarsi all'ABM per progetti in campo economico, culturale e formativo rivolti alla Provincia e ai Bellunesi all'estero. Sciogliendo la riserva che s'era data nella riunione dello scorso ottobre, nella quale erano stati presentati lo statuto e le finalità della nuova formazione, il Consiglio Direttivo ha invitato "Radici Bellunesi" a rivedere la propria impostazione statutaria, perché così come costituita (soprattutto nell'aspetto associativo e in alcune finalità) potrebbe diventare un doppiopione dell'ABM e quindi, al di là delle stesse intenzioni dei promotori, apparire concorrenziale all'Associazione.

E. R.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2006

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo assegno bancario
- a mezzo versamento nel c/c postale n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo carta di credito VISA o MASTERCARD (vedi sotto)
- a mezzo bonifico sui conti:

BANCA INTESA BCI BELLUNO

BIC-Swift: BCITIT22181

IBAN: IT95 N 03069 11910 0000022209

UNICREDIT BANCA - CARIVERONA

BIC-Swift: UNCRIT2BM77

IBAN: IT65 T 02008 11910 000004665761



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XLI N. 03 - MARZO 2006

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437 941160 - Fax 0437 941170
C. C. Postale n. 12062329

http://www.bellunesinelmondo.it
info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcelloni Corte

VICE DIRETTORE

Ivano Pocchiesia Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizio De Martin

REDAZIONE

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin,
Dino Brida, Gioachino Bratti, Domenico Cassol,
Giambattista Dalla Corte, Pier Celeste Marchetti,
Alessia Buiatti, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI

Franco Iudica, Emilio De Martin,
Renato De Fanti, Giovanni Viel, Paolo Dogliani

"bellunesinelmondo on line"

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesia Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Impaginazione: Alidada - Belluno

Stampa: Linea Grafica - Castelfranco V.to (TV)

Associato alla:
Unione Stampa Periodica ItalianaFederazione Unitaria
Stampa Italiana EsteroUnione Nazionale Associazioni
Immigrazione EmigrazioneUnione Triveneti
nel Mondo

Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

IMPORTANTE NOVITÀ



I possessori di CARTE DI CREDITO  e  possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - Italia - 32100 Belluno oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170.

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO" Importo _____

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Fax _____



MESE e ANNO di scadenza della carta

NUMERO CARTA DI CREDITO

FIRMA DEL TITOLARE

Al termine della stagione in Germania

GELATIERI DEL NRW IN FESTA



Nella foto il momento della consegna di un contributo al Presidente del Comitato d'Intesa per "Casa Tua 2" di Belluno. Da destra: dr. Lucio Di Silvio della USL n. 1; dr. Giambattista Arrigoni, presidente Comitato d'Intesa; dr. Mario De Marchi, presidente Associazione Cucchini; Mario Sechi, Romeo Saviane e Fontana Giuseppe della Famiglia Bellunese del N.R.W.

Nel quadro della 46ma edizione della MIG, Mostra internazionale del gelato artigianale di Longarone, si è rinnovata la tradizionale serata di festa promossa dai gelatieri del Nord Reno Westfalia nella consueta sede del Ristorante La Cascina a Farra d'Alpago.

Amici vecchi e nuovi si sono piacevolmente ritrovati, plaudendo ai coraggiosi giunti anche da lontano, nonostante la serata decisamente invernale e l'abbondante neve caduta nella giornata.

Ha fatto gli onori di casa il presidente Aduo Vio, che ha relazionato sulle iniziative svolte dalla "Famiglia" aderente all'ABM nell'anno uscente.

Un saluto cordiale è stato rivolto agli ospiti presenti tra cui il vice prefetto Francesco Squarcina, il questore

Francesco Faggiano, il sindaco di Sedico Giovanni Piccoli, il vice sindaco di Farra d'Alpago e il presidente dell'Uniteis Dall'Anese.

La serata è proseguita quindi come di consueto in allegria, tra le specialità gastronomiche proposte dall'ottima cucina del locale, buoni vini e ottima musica.

Non sono mancati nel corso del trattamento i ringraziamenti del presidente rivolti anche ai rappresentanti degli Istituti di credito locali i quali, assieme alle ditte partecipanti alla Mig, contribuiscono generosamente ogni anno alle iniziative benefiche promosse dai gelatieri del Nord Reno Westfalia a margine dell'iniziativa della festa.

Ivano Pocchiesa

Elenco dei sostenitori delle iniziative benefiche della Famiglia NRW

ADRIAGEL srl - Villorba (TV)
ALBERT srl - Noale (VE)
ALGOR SYSTEM srl - Codognè - TV
ANTIGA PRIMO-SECONDO & C. - S. Pietro di Feletto (TV)
ANTONELLI GmbH
ARCHIMEDE srl - Passirana di Rho - MI
ARCOM srl - Treviso
ARREDOGEL LONGARONE spa - Longarone (BL)
ARTE GELATO snc - Conegliano (TV)
ARREDO 3 - Capannoni - (LU)
AUER BLASCKE GmbH - Spillern/Wien (A)
AVICULTORES CORDOBESES ADOCIADOS S.A. de C.V. Paraje - Ver. Mexico
BABBI SRL - Bertinoro - (FC)
BANCA INTESA BCI - Belluno
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE - Azzano Decimo (PN)
BANCA ANTONVENETA - Belluno
BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Ponte nelle Alpi - BL
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO - Belluno (BL)
BANCA POPOLARE DI VICENZA - Belluno
BERZA srl - Albignasego - PD
BIANCHET ALDINO & FIGLI spa - Castion (BL)
BOCON
BOVO srl - Dossone di Treviso
BRAVO spa - Montecchio Maggiore (VI)
BROTTO DISTILLERIE srl - Cornuda (TV)
BUSSY snc di L. Vandone & C. - Passirana di Rho (MI)
CAFFE' CARRARO spa - Schio - (VI)
CANCIANI sas - Gorizia
CARPIGIANI srl - Anzola Emilia (BO)
CARTOPRINT FRABER spa - Caronno Pertusella - (VA)
CARTOTECNICA TADDIA spa - Castel S. Pietro Terme (BO)
CENTER FRIGO - Quinto di Treviso (TV)
CEREDA Anito srl - Zanica (BG)
COLETTI SRL - San Vendemmiano (TV)
CRISTALMA snc - Monza (MI)
D 3 srl - Refrontolo (TV)
DALCO - MARKETING - Monaco di Baviera (D)
DAMA CAFFE' srl spa - Padova
D'INCA' - Neuss (D)
DERSUT CAFFE' spa - Conegliano (TV)
DISTELLERIE CAMEL spa - Povoletto (UD)
DRAGONE ICE - O.M.C.S. srl - Palestro - PV
DREIDOPPEL GmbH - Langenfeld (D)

EBI EISMARKT BARILE IMPORT - Duisburg (D)
EIS ROSS - Josbach (D)
EISUNION GmbH - feucht (D)
EVERYGOOD srl - Motta di Livenza - (TV)
FINMATIK S.A.S. - Conegliano (TV)
FLORIDA SNC di Vita Floriano F. & C. - Grottazzolina (AP)
FONTANA SOFFIRO snc - Limana
FONTANA GIUSEPPE - Maestro gelato - Belluno
FRIGO NORD srl - Albarè di Costernano (VR)
FRIGOTECNICA ARGENTA - Santa Giustina (BL)
FRIGOMAT srl - Guardamiglio (LO)
GEBAS GmbH Bergheim (D)
GENERALPLASTICA srl - Settimo di Cadenzano - (FI)
GIOCHOTEL srl - Belluno
GIORI G.I.L.S.A. srl - Volano (TN)
GOPPION CAFFE' spa - Preganziol (TV)
GR BROTT/WISCO
HANS-JÜRGEN SCHULTZ EISTECNICK - Langenfeld (D)
HORST UND CARLA STOLTENBERG OHG - Neuss (D)
HOONVED srl
IAVAZZO srl - S. Antimo (NA)
IDEAGELATO - Quinto (TV)
IPS srl - Misano Adriatico (RN)
JASPERT
KALTE RUDI - Kelttern-dietlingen (D)
KEYMER GmbH - Euskirchen (D)
LA CIALCON & C. - Silea (TV)
LA SAN MARCO spa
LA MONDARESCA M.B. srl - Tarzo (TV)
LA GENTILE srl - Cortemilia (CN)
LAMAS Arredamenti - Sedico (BL)
LAZZARIN CAFFE' - Susegana (TV)
LAZZARIS LUIGI & F. sas - Conegliano (TV)
LEAGEL srl - Chiesanuova - San Marino
LEONARDO RICCI - Susegana (TV)
LINEA GEL ITALIANA snc - Ponzano Veneto (TV)
L'IDEAGEL sas - Mareno di Piave (TV)
MANUEL CAFFE' - San Vendemmiano (TV)
MARCAGEL srl - Selva di Volpago del Montello - TV
MARTELLATO snc
MEC 3 srl - S. Clemente (FO)
MEDAC srl - Salerno
MEUCCI IGINO sa

MIX ARTE - Dossone di Casier (TV)
MORETTI GIULIANO - Castellavazzo (BL)
MORINI spa - Reggio Emilia
MUSSANA Montapanna - Mannheim (D)
NOVARREDO PIERANTOGNETTI & VIO GmbH - Bochum (D)
NUOVA GELART srl - Bagnacavallo (RA)
NUOVA TRADIZIONE SRL - Vicenza
NUTMAN GROUP srl - Canelli (AT)
O&ONE HIGH TECH SOLUTIONS GmbH - Bruchsal (D)
OASI'S COMMERCIALE SAS - Mira (VE)
OIRPEN ESSENZE SRL - Angera (VA)
OSCAR LINE D.O.O.
OVAG ITALIA srl - Refrontolo (TV)
PAVAN CAFFE' TORREFAZIONE srl - Vittorio Veneto (TV)
PITTARELLO Calzature - Belluno
PIVA PIETRO - Treviso
POLO PLAST srl - Motta di Livenza (TV)
PREGEL Deutschland - Kirheim (D)
PREGEL spa - Reggio Emilia
PRIMIZIE PARIS - Belluno
PROCAFFE' spa - Belluno
PUBBLIFAST srl - Treviso
PUBBLI LUX - Treviso
RAHMATORKUMMERLING Buhl-Baden (D)
RICO snc - Vazzola (TV)
SALA BRUNO - Dannstadt (D)
SEBIG GmbH - Elsdorf (D)
SEDA
SOLIVO srl - Belluno
SORAVIA DARIO - Koeln (D)
SPERANDIO PAOLO arredamenti - Conegliano (TV)
STENGER WAFFELN - Mayen (D)
STOP MODA - Sedico (BL)
TECNOBLEND srl - Altamura (BA)
TESSER ANTONIO E.F. snc - Montebelluna (TV)
TRIADENALON GmbH - Hackenheim (D)
UNIFINE DOEHLER GmbH - Darmstadt (D)
VAIHINGER GmbH SANOMAT
VALMAR D.O.O. - Nova Gorica (Slo)
VETRERIA SAVE - Empoli (FI)
VETRERIA IRGHER srl - Carcare (SA)

Skipass agevolato per i Bellunesi nel Mondo



La NIS (Nuovi Impianti Sportivi), società che - da questa stagione - gestisce gli impianti di risalita sul Nevegal, ha deciso di estendere anche a tutti i soci dell'Associazione Bellunesi nel Mondo le condizioni riservate ai residenti in Comune di Belluno per l'acquisto dello skipass.

E' questo un segno di particolare attenzione per i tanti Bellunesi che vivono all'estero o in Italia, impegnati quotidianamente non solo nello svolgimento del proprio lavoro, ma, anche, a tenere alto il nome della propria terra e delle proprie radici.

"Credo - commenta il sindaco di Belluno, Ermanno De Col - che si tratti di una decisione opportuna e condivisibile. Questa nostra terra, che ha dovuto - da sempre - convivere con il fenomeno migratorio, si caratterizza anche per la persistenza di un forte e profondo legame tra chi è rimasto e quanti hanno dovuto cercare lontano migliori prospettive di vita. La scelta della NIS (che avrà valore anche nella prossima stagione invernale 2006/2007) - conclude De Col - merita, dunque, un incondizionato plauso".

Collegato con lo skipass agevolato c'è anche uno specifico welcome offerto, in collaborazione con la NIS, da De Gusto Dolomiti. Il ristorante vinoteca recentemente aperto a Sagrogn di Belluno che ha dichiarato di voler essere la Casa dei Bellunesi nel Mondo e di offrire a tutti i tesserati dell'ABM la possibilità di acquistare i vini in vendita (oltre 450 etichette) con prezzi promozionali.



Alpe del Nevegal

La terrazza sulle Dolomiti

info

Nuovi Impianti Sportivi c/o Piscina di Belluno - Via dei Dendrofori, 4/6 (BL) - Tel +39 0437 940488 - Fax +39 0437 940493
Ufficio Skipass Alpe del Nevegal - Piazzale Nevegal (BL) - Tel +39 0437 907106 - Fax +39 0437 908330

www.alpedelnevegal.it info@alpedelnevegal.it